



Sede legale in Largo Mattioli 3, 20121 Milano
iscritta all'Albo delle Banche con il n. 5570
Società appartenente al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari
Società soggetta alla direzione e al coordinamento del socio unico Intesa Sanpaolo S.p.A.
Capitale Sociale Euro 962.464.000
N. iscrizione nel Registro delle Imprese di Milano 04377700150

CONDIZIONI DEFINITIVE DI QUOTAZIONE

relative al Prospetto di Base concernente l'offerta al pubblico e/o l'ammissione a
quotazione degli *Standard Certificates, Bonus Certificates, Express Certificates, Twin
Win Certificates/One Win Certificates*,

emessi da Banca IMI S.p.A. ai sensi del Programma Certificati a Capitale
Condizionatamente Protetto

BANCA IMI S.P.A. *BONUS CAP CERTIFICATES* SU AZIONI

"Banca IMI S.p.A. Bonus Cap Certificates su Azione BANCO BPM S.P.A."

"Banca IMI S.p.A. Bonus Cap Certificates su Azione UNICREDIT S.P.A."

"Banca IMI S.p.A. Bonus Cap Certificates su Azione TELECOM ITALIA S.P.A."

"Banca IMI S.p.A. Bonus Cap Certificates su Azione ENI S.P.A."

*"Banca IMI S.p.A. Bonus Cap Certificates su Azione FIAT CHRYSLER AUTOMOBILES
N.V."*

"Banca IMI S.p.A. Bonus Cap Certificates su Azione MEDIOBANCA S.P.A."

"Banca IMI S.p.A. Bonus Cap Certificates su Azione DEUTSCHE BANK A.G."

"Banca IMI S.p.A. Bonus Cap Certificates su Azione VOLKSWAGEN A.G."

I Certificati oggetto delle presenti Condizioni Definitive sono strumenti finanziari derivati caratterizzati da una rischiosità anche molto elevata correlata al verificarsi o meno dell'Evento Barriera. La loro complessità può ostacolare l'investitore nell'apprezzamento del grado di rischio dei Certificati.

È quindi necessario che l'investitore concluda un'operazione avente ad oggetto tali strumenti solo dopo averne compreso la natura e il grado di esposizione al rischio che essa comporta, sia tramite la lettura del Prospetto di Base e delle Condizioni Definitive sia avvalendosi dell'assistenza fornita dall'intermediario, tenuto anche conto della Comunicazione Consob n. 0097996 del 22 dicembre 2014 sulla distribuzione di prodotti finanziari complessi ai clienti retail.

Si consideri che, in generale, l'investimento nei Certificati, in quanto strumenti finanziari complessi, non è adatto alla generalità degli investitori; pertanto, prima di effettuare una qualsiasi operazione avente ad oggetto i Certificati, l'intermediario deve verificare se l'investimento è appropriato per l'investitore (con particolare riferimento a conoscenza ed esperienza nel campo degli investimenti in strumenti finanziari derivati di quest'ultimo) e, nel contesto della prestazione di un servizio di consulenza o di gestione di portafogli, dovrà altresì valutare se è adeguato per il medesimo avendo riguardo (in aggiunta a una valutazione dei profili di conoscenza ed esperienza) alla sua situazione finanziaria e agli obiettivi di investimento.

L'adempimento di pubblicazione delle presenti Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Si precisa che:

- (a) le presenti Condizioni Definitive sono state elaborate ai fini dell'articolo 5, paragrafo 4, della Direttiva 2003/71/CE, come successivamente modificata e integrata (la "Direttiva Prospetto"), e devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base – pubblicato mediante deposito presso la CONSOB in data 23 dicembre 2016 a seguito dell'approvazione comunicata con nota n. 0112816/16 del 22 dicembre 2016 – come modificato dal Supplemento al Prospetto di Base, pubblicato mediante deposito presso la CONSOB in data 19 maggio 2017 a seguito dell'approvazione comunicata con nota n. 0067879/17 del 18 maggio 2017;
- (b) il Prospetto di Base e il relativo Supplemento sono disponibili sul sito web dell'Emittente www.bancaimi.prodottiequotazioni.com;
- (c) gli investitori sono invitati a leggere attentamente le presenti Condizioni Definitive congiuntamente al Prospetto di Base come modificato dal Supplemento al Prospetto di Base, pubblicato mediante deposito presso la CONSOB in data 19 maggio 2017 a seguito dell'approvazione comunicata con nota n. 0067879/17 del 18 maggio 2017, al fine di ottenere una completa e dettagliata informativa relativamente all'Emittente e all'ammissione a quotazione, prima di qualsiasi decisione sull'investimento; e
- (d) alle presenti Condizioni Definitive è allegata la Nota di Sintesi relativa alla singola emissione.

Borsa Italiana S.p.A. ha rilasciato il giudizio di ammissibilità alla quotazione presso il mercato regolamentato securitised derivatives exchange – Mercato SeDeX, segmento *investment certificates*, di Borsa Italiana S.p.A. dei *certificates* oggetto del presente Programma Certificati a Capitale Condizionatamente Protetto con provvedimento n. LOL-003241 del 16/12/2016.

Borsa Italiana S.p.A. ha deliberato l'ammissione alla quotazione dei Bonus Cap Certificates su Azioni con provvedimento n. LOL-003514 del 01/06/2017.

Le presenti Condizioni Definitive sono state trasmesse a Borsa Italiana S.p.A. e alla CONSOB in data 05/06/2017.

1. Condizioni e caratteristiche dei Banca IMI S.p.A. *Bonus Cap Certificates* su Azioni oggetto di quotazione

Salvo che sia diversamente indicato, i termini e le espressioni riportate con lettera maiuscola hanno lo stesso significato loro attribuito nella Nota Informativa all'interno del Prospetto di Base relativo ai Certificati.

INFORMAZIONI ESSENZIALI		
1.	Conflitti di interesse	Non vi sono ulteriori conflitti di interesse rispetto a quanto indicato nel Prospetto di Base.
INFORMAZIONI RELATIVE AGLI STRUMENTI FINANZIARI		
2.	Codice ISIN	Il Codice ISIN dei Certificati è indicato in relazione a ciascuna Serie nell'Allegato A
3.	Caratteristiche dei Certificati	Le presenti Condizioni Definitive sono relative all'ammissione a quotazione di - 8 Serie Banca IMI S.p.A. Bonus Cap Certificates (i " Certificati ") di Banca IMI S.p.A. (l' " Emittente ") nell'ambito del Programma "Certificati a Capitale Condizionatamente Protetto".
4.	Tipologia	<i>Bonus Cap Certificates</i> I Certificati hanno facoltà di esercizio di tipo europeo (esercitabili, dunque alla scadenza).
5.	Autorizzazioni relative all'emissione	L'emissione dei Certificati di cui alle presenti Condizioni Definitive rientra nell'ambito dei poteri disgiunti dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale dell'Emittente (con facoltà di subdelega). L'emissione dei Certificati è stata deliberata in data 31 maggio 2017.
6.	Prezzo di Emissione	Il Prezzo di Emissione è indicato, in relazione a ciascuna Serie, nell'Allegato A.
7.	Prezzo Discount	Non applicabile.
8.	Data di Emissione	I Certificati sono emessi il 1 giugno 2017 in relazione a ciascuna Serie. Qualora tale data non cada in un Giorno Lavorativo, si considererà il primo Giorno Lavorativo immediatamente successivo.
9.	Data di Scadenza	La Data di Scadenza è indicata, in relazione a ciascuna Serie, nell'Allegato A. Qualora tale data non cada in un Giorno di Negoziazione, si considererà il primo Giorno di Negoziazione immediatamente successivo.
10.	Valuta di Emissione	Euro (" EUR ") in relazione a ciascuna Serie.
11.	Valuta di Riferimento	La Valuta di Riferimento è indicata in relazione a ciascuna Serie nell'Allegato A.

12.	Data Regolamento	di	Non applicabile.
13.	Data/e Determinazione	di	1 giugno 2017 in relazione a ciascuna Serie. Qualora tale data non cada in un Giorno di Negoziazione, si considererà il primo Giorno di Negoziazione immediatamente successivo.
14.	Periodo/i Osservazione del Valore di Riferimento Iniziale	di	Non applicabile.
15.	Giorno/i Valutazione	di	28 novembre 2018 in relazione a ciascuna Serie. Qualora tale data non cada in un Giorno di Negoziazione, si considererà il primo Giorno di Negoziazione immediatamente successivo.
16.	Periodo/i Osservazione del Valore di Riferimento Finale	di	Non applicabile.
17.	Giorno/i Negoziazione del/gli Indice/i di Inflazione	di	Non applicabile.
18.	Giorno Liquidazione	di	Non oltre 10 Giorni Lavorativi successivi al Giorno di Valutazione.
19.	Valore Riferimento	di	Al fine di determinare il verificarsi o meno dell'Evento Barriera, il Valore di Riferimento è pari al Valore di Riferimento Finale, in relazione a ciascuna Serie.
20.	Valore Riferimento Iniziale	di	Pari al: - Prezzo di Riferimento della relativa Attività Sottostante, in relazione alle Serie n. 1, 2, 3, 4, 5 e 6; e - prezzo di chiusura della relativa Attività Sottostante, in relazione alle Serie n. 7 e 8 come pubblicati dalla relativa Borsa di Riferimento, alla Data di Determinazione. Il Valore di Riferimento Iniziale è indicato, in relazione a ciascuna Serie, nell'Allegato A.
21.	Valore Riferimento Finale* <i>* Si segnala che il Valore di Riferimento Finale non è al momento determinabile. Tale valore sarà rilevato dall'Agente di Calcolo e sarà comunicato ai Portatori mediante avviso sul sito web www.bancaimi.prodottiequ</i>	di	Pari al: - Prezzo di Riferimento della relativa Attività Sottostante, in relazione alle Serie n. 1, 2, 3, 4, 5 e 6; e - prezzo di chiusura della relativa Attività Sottostante, in relazione alle Serie n. 7 e 8 come pubblicati dalla relativa Borsa di Riferimento, nel Giorno di Valutazione.

	otazioni.com.	
22.	Data di Sostituzione	Non applicabile
23.	Periodo di Osservazione dell'Evento Barriera	28 novembre 2018 in relazione a ciascuna Serie. L'Evento Barriera si realizzerà qualora nel Periodo di Osservazione dell'Evento Barriera il Valore di Riferimento Finale (determinato come indicato al precedente paragrafo 21) sia inferiore al relativo Livello Barriera. Qualora tale data non cada in un Giorno di Negoziazione, si considererà il primo Giorno di Negoziazione immediatamente successivo.
24.	Livello Barriera	Il Livello Barriera è indicato in relazione a ciascuna Serie nell'Allegato A.
25.	Importo di Liquidazione	Alla scadenza, l'investitore riceverà, per ciascun Lotto Minimo di Esercizio, un Importo di Liquidazione così calcolato: 1) Qualora non si sia verificato l'Evento Barriera: <i>Importo di Liquidazione = Min {Livello Cap; Max[(Livello Bonus; Valore di Riferimento Finale)]} x Multiplo x Lotto Minimo di Esercizio</i> 2) Qualora si sia verificato l'Evento Barriera: <i>Importo di Liquidazione = (Valore di Riferimento Finale x Multiplo) x Lotto Minimo di Esercizio</i>
26.	Multiplo	Pari al rapporto tra il Prezzo di Emissione e il Valore di Riferimento Iniziale. Il Multiplo è indicato, in relazione a ciascuna Serie, nell'Allegato A.
27.	Percentuale Iniziale	Non applicabile.
28.	Fattore di Partecipazione Up	Non applicabile.
29.	Fattore di Partecipazione Down	Non applicabile.
30.	Cap Barriera	Non applicabile.
31.	Fattore Air Bag	Non applicabile.
32.	Importo Sigma	Non applicabile.
33.	Livello di Determinazione	Non applicabile.
34.	XEuro	Non applicabile.
35.	YEuro	Non applicabile.
36.	Livello Bonus	Pari al prodotto tra il Valore di Riferimento Iniziale e la Percentuale Bonus.

37.	Percentuale Bonus	La Percentuale Bonus è indicata, in relazione a ciascuna Serie, nell'Allegato A.
38.	Livello Cap	Pari al prodotto tra il Valore di Riferimento Iniziale e la Percentuale Cap.
39.	Percentuale Cap	La Percentuale Cap è indicata, in relazione a ciascuna Serie, nell'Allegato A.
40.	Importo di Esercizio Anticipato	Non applicabile.
41.	Periodo/i di Valutazione dell'Esercizio Anticipato	Non applicabile.
42.	Livello di Esercizio Anticipato	Non applicabile.
43.	Giorno di Pagamento Anticipato	Non applicabile.
44.	Importo Plus	Non applicabile.
45.	Giorno/i di Pagamento Plus	Non applicabile.
46.	Importo Digital	Non applicabile.
47.	Periodo/i di Valutazione Digital	Non applicabile.
48.	Livello Digital	Non applicabile.
49.	Giorno/i di Pagamento Digital	Non applicabile.
50.	Periodo/i di Valutazione Memoria	Non applicabile.
51.	Livello Memoria	Non applicabile.
52.	Periodo/i di Valutazione Consolidamento	Non applicabile.
53.	Livello Consolidamento	Non applicabile.
54.	Importo Participation	Non applicabile.
55.	Periodo/i di Osservazione Participation	Non applicabile.

56.	Giorno/i di Pagamento Participation	Non applicabile.																																
57.	Importo Internal Return	Non applicabile.																																
58.	Data/e di Valutazione Annuale	Non applicabile.																																
59.	Giorno/i di Pagamento Internal Return	Non applicabile.																																
60.	Periodo/i di Valutazione Knock-out	Non applicabile.																																
61.	Livello Knock-out	Non applicabile.																																
62.	Periodo/i di Valutazione Knock-in	Non applicabile.																																
63.	Livello Knock-in	Non applicabile.																																
INFORMAZIONI RELATIVE ALL'ATTIVITÀ SOTTOSTANTE																																		
64.	Attività Sottostante	Le Attività Sottostanti dei Certificati sono costituite dalle Azioni indicate in relazione a ciascuna Serie nell'Allegato A.																																
65.	Reperibilità delle informazioni sull'Attività Sottostante	La tabella che segue riporta per ciascuna Serie l'Attività Sottostante dei Certificati, nonché la relativa pagina <i>Bloomberg</i> ed il sito web della relativa Attività Sottostante.																																
		<table><tr><th>Codice ISIN Certificati</th><th>Attività Sottostante</th><th>Ticker Bloomberg</th><th>Sito web</th></tr><tr><td>IT0005257362</td><td>Banco BPM S.p.A.</td><td><BAMI IM Equity></td><td>www.bancobpm.it</td></tr><tr><td>IT0005257370</td><td>Unicredit S.p.A.</td><td><UCG IM Equity></td><td>www.unicreditgroup.eu</td></tr><tr><td>IT0005257388</td><td>Telecom Italia S.p.A.</td><td><TIT IM Equity></td><td>www.telecomitalia.com</td></tr><tr><td>IT0005257396</td><td>Eni S.p.A.</td><td><ENI IM Equity></td><td>www.eni.com</td></tr><tr><td>IT0005257404</td><td>Fiat Chrysler Automobiles N.V.</td><td><FCA IM Equity></td><td>www.fcagroup.com</td></tr><tr><td>IT0005257412</td><td>Mediobanca S.p.A.</td><td><MB IM Equity></td><td>www.mediobanca.it</td></tr><tr><td>IT0005257420</td><td>Deutsche Bank A.G.</td><td><DBK GY Equity></td><td>www.deutsche-bank.de</td></tr></table>	Codice ISIN Certificati	Attività Sottostante	Ticker Bloomberg	Sito web	IT0005257362	Banco BPM S.p.A.	<BAMI IM Equity>	www.bancobpm.it	IT0005257370	Unicredit S.p.A.	<UCG IM Equity>	www.unicreditgroup.eu	IT0005257388	Telecom Italia S.p.A.	<TIT IM Equity>	www.telecomitalia.com	IT0005257396	Eni S.p.A.	<ENI IM Equity>	www.eni.com	IT0005257404	Fiat Chrysler Automobiles N.V.	<FCA IM Equity>	www.fcagroup.com	IT0005257412	Mediobanca S.p.A.	<MB IM Equity>	www.mediobanca.it	IT0005257420	Deutsche Bank A.G.	<DBK GY Equity>	www.deutsche-bank.de
		Codice ISIN Certificati	Attività Sottostante	Ticker Bloomberg	Sito web																													
		IT0005257362	Banco BPM S.p.A.	<BAMI IM Equity>	www.bancobpm.it																													
		IT0005257370	Unicredit S.p.A.	<UCG IM Equity>	www.unicreditgroup.eu																													
		IT0005257388	Telecom Italia S.p.A.	<TIT IM Equity>	www.telecomitalia.com																													
		IT0005257396	Eni S.p.A.	<ENI IM Equity>	www.eni.com																													
		IT0005257404	Fiat Chrysler Automobiles N.V.	<FCA IM Equity>	www.fcagroup.com																													
		IT0005257412	Mediobanca S.p.A.	<MB IM Equity>	www.mediobanca.it																													
IT0005257420	Deutsche Bank A.G.	<DBK GY Equity>	www.deutsche-bank.de																															

		IT0005257438	Volkswagen A.G.	<VOW3 GY Equity>	www.volkswagen.de	
		I livelli dell'Attività Sottostante sono riportati dai maggiori quotidiani economici e nazionali ed internazionali nonché alla pagina <i>Bloomberg</i> sopra riportata. Le informazioni relative all'andamento dell'Attività Sottostante potranno essere reperite dall'investitore attraverso la stampa finanziaria, i portali di informazioni finanziarie presenti su <i>internet</i> e/o i <i>data providers</i>.				
65.a	Agente di Calcolo	Banca IMI S.p.A.				
65.b	Strutturatore	Banca IMI S.p.A.				
66.	Sponsor dell'Indice/degli Indici	Non applicabile.				
67.	Società di Gestione del Fondo/dei Fondi	Non applicabile.				
68.	Borsa di Riferimento dell'Attività Sottostante	La Borsa di Riferimento è indicata in relazione a ciascuna Serie nell'Allegato A.				
69.	Ente di Calcolo del Tasso di Interesse/dei Tassi di Interesse	Non applicabile.				

Banca IMI S.p.A.

ALLEGATO A – BANCA IMI S.P.A. BONUS CAP CERTIFICATES SU AZIONI

Serie	Codice ISIN	Codice di Negoziazione	Quantità	Prezzo di Emissione	Multiplo	Data di Scadenza	Attività Sottostante	Codice ISIN Attività Sottostante	Valuta di Riferimento	Valore di Riferimento Iniziale	Livello Barriera	Livello Cap	Livello Bonus	Borsa di Riferimento
1	IT0005257362	I03680	500.000	EUR 100	34,96503	30/11/2018	BANCO BPM S.P.A.	IT0005218380	EUR	2,86	2,1450 (pari al 75% del Valore di Riferimento Iniziale)	3,4177 (pari al 119,50% del Valore di Riferimento Iniziale)	3,4177 (pari al 119,50% del Valore di Riferimento Iniziale)	Borsa Italiana S.p.A.
2	IT0005257370	I03681	500.000	EUR 100	6,46831	30/11/2018	UNICREDIT S.P.A.	IT0005239360	EUR	15,46	11,5950 (pari al 75% del Valore di Riferimento Iniziale)	17,8563 (pari al 115,50% del Valore di Riferimento Iniziale)	17,8563 (pari al 115,50% del Valore di Riferimento Iniziale)	Borsa Italiana S.p.A.
3	IT0005257388	I03682	500.000	EUR 100	119,9041	30/11/2018	TELECOM ITALIA S.P.A.	IT0003497168	EUR	0,834	0,6672 (pari all'80% del Valore di Riferimento Iniziale)	0,9257 (pari al 111,00% del Valore di Riferimento Iniziale)	0,9257 (pari al 111,00% del Valore di Riferimento Iniziale)	Borsa Italiana S.p.A.
4	IT0005257396	I03683	500.000	EUR 100	7,012623	30/11/2018	ENI S.P.A.	IT0003132476	EUR	14,26	10,6950 (pari al 75% del Valore di Riferimento Iniziale)	15,3723 (pari al 107,80% del Valore di Riferimento Iniziale)	15,3723 (pari al 107,80% del Valore di Riferimento Iniziale)	Borsa Italiana S.p.A.
5	IT0005257404	I03684	500.000	EUR 100	10,18849	30/11/2018	FIAT CHRYSLER AUTOMOBILES N.V.	NL0010877643	EUR	9,815	6,8705 (pari al 70% del Valore di Riferimento Iniziale)	11,0026 (pari al 112,10% del Valore di Riferimento Iniziale)	11,0026 (pari al 112,10% del Valore di Riferimento Iniziale)	Borsa Italiana S.p.A.
6	IT0005257412	I03685	500.000	EUR 100	11,79941	30/11/2018	MEDIOBANCA S.P.A.	IT0000062957	EUR	8,475	6,3563 (pari al 75% del Valore di Riferimento Iniziale)	9,5174 (pari al 112,30% del Valore di Riferimento Iniziale)	9,5174 (pari al 112,30% del Valore di Riferimento Iniziale)	Borsa Italiana S.p.A.
7	IT0005257420	I03686	500.000	EUR 100	6,40615	30/11/2018	DEUTSCHE BANK A.G.	DE0005140008	EUR	15,61	11,7075 (pari al 75% del Valore di Riferimento Iniziale)	17,6705 (pari al 113,20% del Valore di Riferimento Iniziale)	17,6705 (pari al 113,20% del Valore di Riferimento Iniziale)	XETRA
8	IT0005257438	I03687	500.000	EUR 100	0,736648	30/11/2018	VOLKSWAGEN A.G.	DE0007664039	EUR	135,75	101,8125 (pari al 75% del Valore di Riferimento Iniziale)	146,7458 (pari al 108,10% del Valore di Riferimento Iniziale)	146,7458 (pari al 108,10% del Valore di Riferimento Iniziale)	XETRA

ALLEGATO B - NOTA DI SINTESI RELATIVA ALL'EMISSIONE

Sezione A – INTRODUZIONE E AVVERTENZE		
A.1	Avvertenze	La presente Nota di Sintesi (la "Nota di Sintesi") è redatta in conformità al Regolamento 809/2004/CE, come successivamente modificato e integrato. La Nota di Sintesi deve essere letta come introduzione al Prospetto di Base predisposto dall'Emittente (il "Prospetto di Base") in relazione al Programma "Certificati a Capitale Condizionatamente Protetto" (di seguito, il "Programma") concernente l'offerta al pubblico e/o l'ammissione a quotazione di certificates (di seguito congiuntamente, sia al plurale che al singolare i "Certificates", o i "Certificati"). Qualsiasi decisione d'investimento negli strumenti finanziari dovrebbe basarsi sull'esame da parte dell'investitore del Prospetto di Base completo, come di volta in volta supplementato e delle condizioni definitive che descriveranno le caratteristiche definitive dei Certificati (le "Condizioni Definitive"). Si segnala che, qualora sia presentato un ricorso dinanzi all'autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel prospetto, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli Stati membri, a sostenere le spese di traduzione del prospetto prima dell'inizio del procedimento. La responsabilità civile incombe solo sulle persone che hanno presentato la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se la Nota di Sintesi risulti fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del Prospetto di Base o non offra, se letta congiuntamente alle altre sezioni del Prospetto di Base, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori a valutare l'opportunità di investire nei Certificati.
A.2	Consenso all'utilizzo del Prospetto da parte di altri intermediari	<u>Non applicabile</u> - L'Emittente non acconsente all'utilizzo del presente Prospetto di Base, né intende assumersi alcuna responsabilità per il suo contenuto, relativamente a una successiva rivendita o al collocamento finale dei Certificates da parte di qualsiasi intermediario finanziario.
Sezione B – EMITTENTE		
B.1	Denominazione legale e commerciale dell'emittente	La denominazione legale dell'Emittente è Banca IMI S.p.A., o in forma abbreviata anche IMI S.p.A.. La denominazione commerciale dell'Emittente coincide con la sua denominazione legale.
B.2	Domicilio e forma giuridica dell'emittente, legislazione in base alla quale opera l'emittente e suo paese di costituzione	Banca IMI S.p.A. (l'"Emittente") è una banca italiana costituita in forma di società per azioni. La sede legale e amministrativa dell'Emittente è in Largo Mattioli 3, 20121 Milano. L'Emittente ha uffici ed una filiale in Roma, una filiale a Londra, 90 Queen Street, London EC4N 1SA, Regno Unito. L'Emittente è costituito e opera ai sensi della legge italiana. In caso di controversie il foro competente è quello di Milano. L'Emittente è iscritto nel Registro delle Imprese di Milano al n. 04377700150. L'Emittente è inoltre iscritto all'Albo delle Banche tenuto dalla Banca d'Italia al numero meccanografico 5570 e appartenente al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari ed è aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi L'Emittente, sia in quanto banca sia in quanto appartenente al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, è assoggettato a vigilanza prudenziale da parte della Banca d'Italia. L'Emittente è inoltre società soggetta all'attività di direzione e coordinamento del socio unico Intesa Sanpaolo S.p.A..
B.4b	Tendenze note riguardanti	L'Emittente non è a conoscenza di tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.

	l'Emittente																																									
B.5	Gruppo di cui fa parte l'Emittente e posizione che esso occupa	L'Emittente è società parte del Gruppo Intesa Sanpaolo, società soggetta all'attività di direzione e coordinamento del socio unico Intesa Sanpaolo S.p.A., capogruppo del gruppo bancario, ed è controllato direttamente al 100% del proprio capitale sociale dalla capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A.. Banca IMI S.p.A. non opera per il tramite di sportelli. Banca IMI S.p.A. mira a offrire alla clientela una gamma completa di prodotti e di servizi appositamente studiati per soddisfare al meglio le esigenze della clientela e rappresenta il punto di riferimento per tutte le strutture del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo (il "Gruppo Intesa Sanpaolo") relativamente ai prodotti di competenza. Banca IMI S.p.A. svolge le proprie attività in stretto coordinamento con le unità organizzative di relazione della Divisione Corporate e Investment Banking e le altre unità di relazione o società del Gruppo Intesa Sanpaolo.																																								
B.9	Previsione o stima degli utili	Non è effettuata una previsione o stima degli utili.																																								
B.10	Revisione legale dei conti	La società di revisione KPMG S.p.A. ha rilasciato le proprie relazioni in merito al bilancio d'impresa per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 e al bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, senza sollevare osservazioni, rilievi, rifiuti di attestazione o richiami di informativa. La società di revisione KPMG S.p.A. ha altresì rilasciato le proprie relazioni in merito al bilancio d'impresa per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 e al bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, senza sollevare osservazioni, rilievi, rifiuti di attestazione o richiami di informativa.																																								
B.12	Informazioni finanziarie relative all'Emittente	Si riportano nelle sottostanti tabelle selezionati dati ed indicatori patrimoniali economici e finanziari relativi all'Emittente, sia su base non consolidata che consolidata, nonché i principali indicatori di rischio creditizia. Tali dati ed indicatori sono desunti dal bilancio individuale e dal bilancio consolidato dell'Emittente al 31 dicembre 2015 ed al 31 dicembre 2016 sottoposti a revisione legale dei conti e approvati dall'assemblea degli azionisti dell'Emittente rispettivamente in data 31 marzo 2016 e 13 aprile 2017. <u>Informazioni riguardanti il patrimonio e i coefficienti di vigilanza dell'Emittente</u> <u>Tabella 1. – Indicatori patrimoniali e fondi propri su base individuale</u> <table><tr><th>Indicatori e fondi propri (normativa in vigore dal 01/01/2014) <i>(importi in Euro/milioni e valori percentuali)</i></th><th>31/12/2016</th><th>31/12/2015</th><th>Soglie minime a regime (*)</th></tr><tr><td>Common equity Tier 1/Attività di rischio ponderate (RWA) (1)</td><td>9,59%</td><td>10,67%</td><td>7,0%</td></tr><tr><td>Tier 1/Attività di rischio ponderate (RWA) (2)</td><td>12,85%</td><td>10,67%</td><td>8,5%</td></tr><tr><td>Total Capital Ratio (3)</td><td>12,85%</td><td>10,67%</td><td>10,5%</td></tr><tr><td>Fondi Propri (4)</td><td>3.646,5</td><td>2.623,5</td><td>-</td></tr><tr><td>Capitale Primario di classe 1 (CET 1)</td><td>2.719,2</td><td>2.623,5</td><td>-</td></tr><tr><td>Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)</td><td>927,3</td><td>-</td><td>-</td></tr><tr><td>Capitale di classe 2 (Tier 2)</td><td>0,0</td><td>-</td><td>-</td></tr><tr><td>Attività di rischio ponderate (RWA)</td><td>28.369,0</td><td>24.588,9</td><td>-</td></tr><tr><td>Attività di rischio ponderate (RWA)/Totale Attivo</td><td>18,88%</td><td>15,99%</td><td>-</td></tr></table>	Indicatori e fondi propri (normativa in vigore dal 01/01/2014) <i>(importi in Euro/milioni e valori percentuali)</i>	31/12/2016	31/12/2015	Soglie minime a regime (*)	Common equity Tier 1/Attività di rischio ponderate (RWA) (1)	9,59%	10,67%	7,0%	Tier 1/Attività di rischio ponderate (RWA) (2)	12,85%	10,67%	8,5%	Total Capital Ratio (3)	12,85%	10,67%	10,5%	Fondi Propri (4)	3.646,5	2.623,5	-	Capitale Primario di classe 1 (CET 1)	2.719,2	2.623,5	-	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	927,3	-	-	Capitale di classe 2 (Tier 2)	0,0	-	-	Attività di rischio ponderate (RWA)	28.369,0	24.588,9	-	Attività di rischio ponderate (RWA)/Totale Attivo	18,88%	15,99%	-
Indicatori e fondi propri (normativa in vigore dal 01/01/2014) <i>(importi in Euro/milioni e valori percentuali)</i>	31/12/2016	31/12/2015	Soglie minime a regime (*)																																							
Common equity Tier 1/Attività di rischio ponderate (RWA) (1)	9,59%	10,67%	7,0%																																							
Tier 1/Attività di rischio ponderate (RWA) (2)	12,85%	10,67%	8,5%																																							
Total Capital Ratio (3)	12,85%	10,67%	10,5%																																							
Fondi Propri (4)	3.646,5	2.623,5	-																																							
Capitale Primario di classe 1 (CET 1)	2.719,2	2.623,5	-																																							
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	927,3	-	-																																							
Capitale di classe 2 (Tier 2)	0,0	-	-																																							
Attività di rischio ponderate (RWA)	28.369,0	24.588,9	-																																							
Attività di rischio ponderate (RWA)/Totale Attivo	18,88%	15,99%	-																																							

	(*) Comprensive di riserva di conservazione del capitale pari al 2,5%. (1) Il decremento netto dipende dalla crescita delle Attività di rischio ponderate (RWA) a 28,4 miliardi rispetto ai 24,6 miliardi di fine dicembre 2015, che ha più che compensato l'aumento di circa 96 milioni nei fondi propri. La predetta crescita nelle Attività di rischio ponderate (RWA) deriva prevalentemente dai rischi di mercato nelle componenti indicate dai modelli interni: Stressed VaR e Incremental Risk Charge. (2) Per l'anno 2016, il rapporto Tier 1/Attività di rischio ponderate (RWA) diverge dal rapporto Common equity Tier 1/Attività di rischio ponderate (RWA) per la presenza di strumenti di Capitale aggiuntivo di classe 1 emessi nel corso dell'esercizio per nominali un miliardo di Euro. (3) I requisiti patrimoniali registrano un Total Capital Ratio al 12,85%, in crescita rispetto al 10,67% a fine 2015. Il coefficiente non tiene in alcun conto l'utile di Banca IMI S.p.A., destinato per oltre 650 milioni a dividendi con un <i>payout ratio</i> dell'88%, ma riflette le emissioni di <i>Additional Tier 1</i>. Il Total Capital Ratio coincide con il rapporto Tier1/ Attività di rischio ponderate (RWA) in quanto non sono stati emessi strumenti subordinati di classe 2. Le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti), che recepiscono gli ordinamenti in materia di misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea 3), prevedono livelli minimi di patrimonializzazione. In particolare, a regime (ossia a partire dal 2019) sono previsti per le banche un Common Equity Tier 1 (CET 1) ratio pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio, un Tier 1 Capital ratio pari almeno all'8,5% e un Total Capital ratio pari almeno al 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio (tali livelli minimi includono il c.d. "<i>capital conservation buffer</i>", vale a dire un «cuscinetto» di ulteriore capitalizzazione obbligatoria. Il percorso di avvicinamento a livello individuale per Banche appartenenti a Gruppi bancari prevede la messa a regime nel 2019, partendo dal requisito minimo di 8,625% per il triennio 2014-2016 con il progressivo aumento (dallo 0,625% al 2,5%) del coefficiente richiesto per "Buffer di conservazione del capitale". (4) I Fondi Propri, determinati secondo le nuove disposizioni di Basilea 3, si attestano, al 31 dicembre 2016, su di un livello di Euro 3.646,5 milioni. L'incremento di 1 miliardo in ragione d'anno è essenzialmente dovuto alle due emissioni di capitale <i>Additional Tier 1</i> di cui solo 927,3 milioni sono stati computati ai fini del calcolo del rapporto Tier 1/Attività di rischio ponderate (RWA), che rientrano nella strategia di rafforzamento patrimoniale della Banca nel percorso di convergenza a Basilea 3 "<i>fully loaded</i>". Le due emissioni di capitale <i>Additional Tier 1</i>, di 500 milioni nominali ciascuna, hanno natura perpetua con facoltà di rimborso anticipato al quinto anno da parte dell'emittente e sono state integralmente sottoscritte dalla controllante Intesa Sanpaolo. Per quanto concerne l'approccio metodologico nella determinazione delle Attività di rischio ponderate (RWA) e per il conseguente calcolo dei requisiti patrimoniali, si segnala che, con riguardo ai rischi creditizi, la determinazione avviene con metodi basati sui <i>rating</i> interni. Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale dei rischi di mercato, Banca IMI applica modelli interni validati da Banca d'Italia per il calcolo del rischio di posizione generico e specifico. L'Emittente non è stato, ad oggi, mai sottoposto direttamente all'esercizio del <i>Supervisory Review and Evaluation Process</i> (SREP) da parte della BCE, pertanto non è tenuto al rispetto di <i>ratio</i> patrimoniali aggiuntivi specifici rispetto a quelli previsti da Basilea III per l'anno 2017. Per completezza informativa, si fa presente che il 12 dicembre 2016 il Gruppo Intesa Sanpaolo ha ricevuto la decisione finale della BCE riguardante i requisiti patrimoniali complessivi minimi a livello consolidato da rispettare a partire dal 1° gennaio 2017 che consiste in un <i>Common Equity Tier 1 Ratio</i> pari al 7,25% secondo i criteri transitori in vigore per il 2017 e al 9,25% secondo i criteri a
--	--

regime.

In quanto l'Emittente non è capogruppo di Gruppo bancario, è omessa la presentazione di dati patrimoniali e rischi ispirati alla vigilanza regolamentare su base consolidata.

Informazioni sulla rischiosità creditizia dell'Emittente

Tabella 2. – Principali indicatori di rischiosità creditizia su base consolidata

	Dati su base consolidata al 31.12.2016	Dati medi di sistema al 31.12.2016 (1)	Dati su base consolidata al 31.12.2015	Dati medi di sistema al 31.12.2015 (2)
Sofferenze lorde/impieghi lordi (3)	0,39%	10,9%	0,33%	11,0%
Sofferenze nette/impieghi netti	0,15%	4,4%	0,15%	5,0%
Crediti deteriorati lordi/impieghi lordi	4,09%	17,6%	4,39%	18,3%
Crediti deteriorati netti/impieghi netti	3,01%	9,4%	3,31%	10,8%
Rapporto di copertura crediti deteriorati (4)	27,73%	51,7%	25,77%	46,5%
Rapporto di copertura sofferenze (5)	61,59%	63,1%	54,29%	58,9%
Sofferenze nette/patrimonio netto	0,88%		1,34 %	
Costo del rischio (rettifiche su crediti annualizzate/ammontare dei crediti netti verso clienti)	0,00 %		0,00 %	

(1) Fonte: Banca d'Italia – Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1 – aprile 2017, pagina 21. I dati sono riferiti alla categoria "banche significative".

(2) Fonte: Appendice alla Relazione Annuale della Banca d'Italia. Dati riferiti ai primi 5 gruppi: Intesa Sanpaolo, UniCredit, Banca Monte dei Paschi di Siena, UBI Banca, Banco Popolare.

(3) L'incremento è riconducibile all'ingresso nel comparto di una nuova posizione nel corso del 2016.

(4) Si segnala che il dato relativo al rapporto di copertura crediti deteriorati relativo al 31.12.2015 è inferiore rispetto al corrispondente dato medio di sistema.

(5) Si segnala che il dato relativo al rapporto di copertura sofferenze relativo al 31.12.2015 è inferiore rispetto al corrispondente dato medio di sistema.

Tabella 2.1. – Composizione dei crediti deteriorati lordi

Importi in Euro/migliaia	31.12.2016	31.12.2015
Sofferenze	109.308	96.674
Inadempienze probabili	1.044.572	1.181.697
Esposizioni scadute e sconfiniate	0	0

Totale attività deteriorate	1.153.880	1.278.371
- di cui oggetto di concessioni (forborne)	1.040.246	1.050.472

Tabella 2.2. – Composizione dei crediti deteriorati netti

Importi in Euro/migliaia	31.12.2016	31.12.2015
Sofferenze	41.982	44.186
Inadempienze probabili	791.925	904.784
Esposizioni scadute e sconfinare	0	0
Totale attività deteriorate	833.907	948.970
- di cui oggetto di concessioni (forborne)	783.666	790.362

Le tabelle 2.1. e 2.2. rappresentano la situazione alle singole date di bilancio dei crediti "non performing"; in termini assoluti la riduzione intervenuta nell'esercizio 2016 deriva da una gestione proattiva, con il rientro *in bonis* di singole posizioni di rilevante entità ad esito dell'evoluzione nella situazione finanziaria e del positivo sviluppo dei piani industriali dei debitori, anche in ottica prospettica.

Tabella 2.3. – Composizione dei crediti oggetto di concessioni (forborne) (valori lordi)

Importi in Euro/migliaia	31.12.2016	31.12.2015
Sofferenze	39.428	26.794
Inadempienze probabili	1.000.818	1.023.678
Totale crediti deteriorati	1.040.246	1.050.472
Crediti <i>in bonis</i>	723.787	635.469
Totale <i>forbearance</i>	1.764.033	1.685.941

Nella tabella sopra riportata è evidenziato l'importo al 31 dicembre 2016 delle posizioni relative ai crediti deteriorati e *in bonis* lordi, per i quali sono state concesse dall'Emittente dilazioni di pagamento ai sensi della nuova normativa di Banca d'Italia in vigore dal 1 gennaio 2015 in materia di segnalazioni di vigilanza (Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 come modificata) comparati con i dati al 31 dicembre 2015.

Tabella 2.4. – Composizione dei crediti oggetto di concessioni (forborne) (valori netti)

Importi in Euro/migliaia	31.12.2016	31.12.2015
Sofferenze	13.883	16.088
Inadempienze probabili	769.783	774.274
Totale crediti deteriorati	783.666	790.362
Crediti <i>in bonis</i>	690.737	599.223

Totale <i>forbearance</i>	1.474.403	1.389.585
---------------------------	-----------	-----------

Nella tabella sopra riportata è evidenziato l'importo al 31 dicembre 2016 delle posizioni relative ai crediti deteriorati e *in bonis* netti, per i quali sono state concesse dall'Emittente dilazioni di pagamento ai sensi della nuova normativa di Banca d'Italia in vigore dal 1 gennaio 2015 in materia di segnalazioni di vigilanza (Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 come modificata) comparati con i dati al 31 dicembre 2015.

Tabella 2.5. Grandi Rischi

	31.12.2016	31.12.2015
Grandi Rischi: valore di bilancio (valori in milioni di Euro)	80.950,60	121.032,70
Grandi Rischi: valore ponderato (valori in milioni di Euro)	6.567,47	6.858,00
Grandi Rischi: numero	21	32
Rapporto Grandi Rischi (valore ponderato) / Impieghi netti (%)	23,75%	24,02%
Rapporto Grandi Rischi (valore di bilancio) / Impieghi netti (%)	292,69%	423,97%

Nella tabella sopra riportata sono evidenziate le informazioni relative all'ammontare delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio, riferite a un singolo cliente o a gruppi di clienti connessi, pari o superiori al 10% del patrimonio di vigilanza dell'Emittente (Grandi Rischi).

Principali dati di Conto Economico

Tabella 3. – Principali dati del conto economico su base individuale al 31 dicembre 2016 e 31 dicembre 2015

<i>Importi in Euro/milioni</i>	31.12.2016	31.12.2015	Variazione percentuale
Margine di interesse (1)	536,0	578,0	-7,3%
Margine di intermediazione	1.631,4	1.367,9	19,3%
Costi operativi	(538,9)	(571,9)	-5,8%
Risultato netto della gestione finanziaria	1.629,2	1.370,8	18,8%
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	1.109,2	799,0	38,8%
Utile della operatività corrente al netto delle imposte	741,2	522,0	42,0%
Utile d'esercizio	741,2	522,0	42,0%

(1) L'aggregato degli interessi netti si mostra complessivamente in riduzione essenzialmente per la minore redditività degli investimenti in titoli e operazioni *del mercato mobiliare* collegate (pronti contro termine e prestiti di titoli). Il progressivo aumento dei volumi medi di investimento ed intermediati ha solo parzialmente compensato la forte riduzione del tasso di rendimento implicito, replicando l'andamento della curva dei tassi e la compressione degli spread creditizi tra i due esercizi.

Tabella 3.1. – Principali dati del conto economico su base consolidata al 31 dicembre 2016 e 31

dicembre 2015

<i>Importi in Euro/milioni</i>	31.12.2016	31.12.2015	Variazione percentuale
Margine di interesse (1)	536,1	578,4	-7,3%
Margine di intermediazione	1.661,4	1.399,2	18,7%
Costi operativi	(574,6)	(591,5)	-2,9%
Risultato netto della gestione finanziaria	1659,1	1.402,1	18,3%
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	1.115	817,5	36,4%
Utile della operatività corrente al netto delle imposte	741,7	533,7	39,0%
Utile d'esercizio	741,7	533,7	39,0%

(1) L'aggregato degli interessi netti si mostra complessivamente in riduzione essenzialmente per la minore redditività degli investimenti in titoli e operazioni *del mercato mobiliare* collegate (pronti contro termine e prestiti di titoli). Il progressivo aumento dei volumi medi di investimento ed intermediati ha solo parzialmente compensato la forte riduzione del tasso di rendimento implicito, replicando l'andamento della curva dei tassi e la compressione degli spread creditizi tra i due esercizi.

Principali dati di Stato Patrimoniale

Tabella 4. – Principali dati dello stato patrimoniale su base individuale al 31 dicembre 2016 e 31 dicembre 2015

<i>Importi in Euro/milioni</i>	31.12.2016	31.12.2015	Variazione percentuale
Impieghi netti (1)	27.657,7	28.547,2	-3,1%
Raccolta netta (2)	37.766,5	37.066,5	1,9%
Attività finanziarie (3)	68.105,0	68.547,0	-0,6%
Passività finanziarie	144.737,3	149.682,5	-3,3%
Posizione interbancaria netta (4)	603,4	(2.598,2)	-123,2%
Totale attivo	150.249,6	153.797,1	-2,3%
Patrimonio netto (5)	4.618,0	3.160,6	46,1%
Capitale sociale	962,5	962,5	0,0%

(1) L'aggregato è costituito da Crediti verso clienti e Attività finanziarie detenute per la negoziazione (titoli di *trading* e *fair value* positivo dei derivati OTC), al netto delle Passività finanziarie detenute per la negoziazione (scoperti tecnici e *fair value* negativi dei derivati OTC). La flessione di circa 900 milioni negli impieghi netti è riconducibile essenzialmente alle variazioni nei *fair value* dei derivati

OTC e nell'aumento dei *certificates* venduti. La modesta riduzione nelle attività finanziarie è la risultante, sul finire dell'anno 2016, di selezionate scelte tattiche di composizione dei portafogli titoli.

(2) La Raccolta netta include le seguenti voci dello stato patrimoniale: Titoli in circolazione, Passività finanziarie valutate al *fair value*, Debiti verso clienti e Debiti verso banche al netto dei Crediti verso banche. Pertanto si fa riferimento alla raccolta diretta.

(3) Le Attività finanziarie corrispondono alle voci "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e "Attività finanziarie disponibili per la vendita" dello stato patrimoniale.

(4) La posizione interbancaria netta, intesa come sbilancio netto di depositi e finanziamenti a scadenza e saldo dei conti correnti per liquidità è tornata in area positiva per 0,6 miliardi al 31 dicembre 2016, dai precedenti saldi netti negativi. La posizione interbancaria netta alle singole date riflette scelte tattiche tra le diverse modalità di provvista offerte dal mercato mobiliare per finanziare gli impieghi in titoli e altri strumenti finanziari.

(5) Comprensivo del risultato dell'esercizio e degli strumenti aggiuntivi di capitale; nell'anno 2016 non sono stati corrisposti acconti per dividendi, come avvenuto nell'esercizio 2015.

Tabella 4.1. – Principali dati dello stato patrimoniale su base consolidata al 31 dicembre 2016 e 31 dicembre 2015

<i>Importi in Euro/milioni</i>	31.12.2016	31.12.2015	Variazione percentuale
Impieghi netti	27.724,3	28.654,9	-3,2%
Raccolta netta (1)	37.683,7	37.043,8	1,7%
Attività finanziarie	68.171,5	68.597,8	-0,6%
Passività finanziarie	144.737,3	149.785,5	-3,4%
Posizione interbancaria netta	686,4	(2.628,4)	-126,1%
Totale attivo	150.406,8	154.040,8	-2,4%
Patrimonio netto (2)	4.755,0	3.293,0	44,4%
Capitale sociale	962,5	962,5	0,0%

(1) La Raccolta netta include le seguenti voci dello stato patrimoniale: Titoli in circolazione, Passività finanziarie valutate al *fair value*, Debiti verso clienti e Debiti verso banche al netto dei Crediti verso banche. Pertanto si fa riferimento alla raccolta diretta.

(2) Comprensivo del risultato dell'esercizio e degli strumenti aggiuntivi di capitale; nell'anno 2016 non sono stati corrisposti acconti per dividendi, come avvenuto nell'esercizio 2015

Esposizione del portafoglio dell'Emittente ai rischi di mercato

Tabella 5.

<i>(dati in milioni di Euro)</i>	31 dicembre 2016 (**)	31 dicembre 2015 (**)
VALUE AT RISK (*) DELL'ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO RELATIVAMENTE AL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (HIGH FREQUENCY TRADING (HFT)) E AL PORTAFOGLIO DISPONIBILE PER LA VENDITA	82,5	81,7

(AVAILABLE FOR SALE (AFS))

(*) Il Value at Risk (VaR) è una misura di rischio applicata agli investimenti finanziari. Tale misura indica la perdita potenziale di una posizione di investimento in un certo orizzonte temporale, solitamente 1 giorno, con un certo livello di confidenza, solitamente pari al 95% o 99%. È una tecnica comunemente usata da banche d'investimento per misurare il rischio di mercato delle attività che detengono in portafoglio.

(**) Il monitoraggio dei rischi attraverso la metodologia VaR si estende ai fini gestionali anche alle posizioni su titoli classificati *Available for sale* (AFS). Ai fini regolamentari i modelli interni contemplano l'utilizzo del solo VaR riferito ai profili di rischio validati dalla Banca d'Italia.

Per quanto concerne l'intero esercizio 2016, il profilo di rischio medio (82,5 milioni) risulta in lieve aumento rispetto ai valori medi del 2015 (pari a 81,7 milioni). I valori riportati nella tabella sono da intendersi come valori medi.

I parametri di mercato presi in considerazione sono, principalmente, i tassi di interesse, i tassi di cambio, gli spread di credito, i prezzi di azioni, indici e fondi, le relative volatilità e correlazioni. Tale metodologia si estende ai fini gestionali anche alle posizioni su titoli classificati *Available for sale* (AFS).

Indicatori di liquidità

Si segnala che gli indicatori di liquidità, relativi al *Loan to Deposit Ratio*, al *Liquidity Coverage Ratio* e al *Net Stable Funding Ratio* sono calcolati esclusivamente a livello di Gruppo Intesa Sanpaolo, come richiesto dalle disposizioni normative vigenti; pertanto quanto segue rappresenta una indicazione degli stessi a livello di Gruppo bancario consolidato del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Di seguito si riportano gli indicatori di liquidità calcolati a livello di Gruppo Intesa Sanpaolo:

Tabella 6. – Indicatori di liquidità

	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
<i>Loan to Deposit Ratio</i> (*)	93%	94,0%
<i>Liquidity Coverage Ratio</i> (**)	>100%	>100%
<i>Net Stable Funding Ratio</i> (***)	>100%	>100%

(*) Il *Loan to Deposit Ratio* è calcolato come rapporto tra i crediti verso la clientela netti e la raccolta diretta bancaria, come riportati nel bilancio consolidato del Gruppo Intesa Sanpaolo.

(**) L'indicatore a breve termine o *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) esprime il rapporto tra l'ammontare delle attività prontamente monetizzabili disponibili (la cassa ed i titoli prontamente liquidabili detenuti dalla banca) e lo sbilancio monetario progressivo cumulato ad un mese stimato in condizioni di stress. La soglia minima regolamentare prevista dagli Accordi di Basilea III è pari al 60% a partire dal 1° ottobre 2015, con un minimo in progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018

(***) L'indicatore *Net Stable Funding Ratio* (NSFR) è definito come rapporto tra l'ammontare complessivo delle fonti stabili di raccolta (patrimonio della Banca, indebitamento a medio/lungo termine, quota stabile dei depositi) e le necessità originate dalle caratteristiche di liquidità e di durata residua delle attività e delle esposizioni fuori bilancio. L'entrata in vigore del requisito regolamentare di NSFR rimane sottoposto ad un periodo di osservazione ed entrerà in vigore al termine del processo legislativo attualmente in corso per l'applicazione del pacchetto globale di riforme su CRR e CRD IV.

Al 31 dicembre 2016, entrambi gli indicatori LCR e NSFR risultano rispettati collocandosi già al di sopra dei valori limite previsti a regime.

Riserve di liquidità

Con riferimento al *market liquidity risk*, il Gruppo Intesa Sanpaolo al 31 dicembre 2016 aveva riserve di liquidità - costituite da cassa e depositi presso Banche Centrali, attivi stanziabili presso le Banche Centrali disponibili (esclusi gli attivi stanziabili ricevuti a collaterale) e attivi stanziabili dati a collaterale sia presso le stesse Banche Centrali sia presso altre controparti - pari a 150 miliardi di euro, di cui 102 miliardi costituiti da Attività Liquide di Elevata Qualità (HQLA) secondo i criteri di Basilea 3.

Alla stessa data le riserve di liquidità disponibili (inclusi gli attivi stanziabili ricevuti a collaterale, esclusi gli attivi stanziabili dati a collaterale e post *haircut*) ammontavano a 96 miliardi di euro, di cui 90 miliardi costituiti da Attività Liquide di Elevata Qualità (HQLA).

Nel quarto trimestre del 2016 erano mediamente in essere 41,5 miliardi di euro di operazioni di finanziamento con BCE (27,6 miliardi mediamente nel primo trimestre 2016, 27,7 miliardi mediamente nel secondo trimestre 2016, 36,4 miliardi mediamente nel terzo trimestre 2016 e 23,2 miliardi mediamente nel 2015), costituite interamente da operazioni TLTRO con scadenza quadriennale.

Operazioni di finanziamento con BCE

Relativamente al *funding liquidity risk*, al 31 dicembre 2016, il Gruppo Intesa Sanpaolo aveva in essere operazioni di finanziamento TLTRO da parte della BCE per un ammontare pari a circa 45 miliardi di euro. A marzo 2017, il Gruppo ha partecipato alla quarta e ultima operazione di finanziamento TLTRO II per un ammontare pari a circa Euro 12 miliardi, raggiungendo così una partecipazione complessiva alle operazioni TLTRO da parte della BCE pari a circa Euro 57 miliardi.

Si riporta di seguito una tabella riassuntiva dei dati relativi alle operazioni di finanziamento TLTRO da parte della BCE e, in particolare, il relativo importo, la decorrenza e la scadenza (dati gestionali, non assoggettati a revisione contabile):

Tabella 6.1. – Dati relativi alle operazioni di finanziamento TLTRO

Decorrenza	Scadenza	Importo
29/06/2016	24/06/2020	circa 36,0
28/09/2016	30/09/2020	circa 5,0
21/12/2016	16/12/2020	circa 3,5
29/03/2017	24/03/2021	circa 12,0
Totale		circa 57

Esposizione al rischio di credito sovrano

Al 31 dicembre 2016, l'esposizione al rischio di credito Sovrano dell'Emittente ammonta nel complesso ad Euro 20,9 miliardi contro un dato al 31 dicembre 2015 pari ad Euro 20,3 miliardi, ed è rappresentata per il 60% circa dalla Repubblica Italiana, per il 15% circa dagli USA, per il 12% circa dalla Germania, per il 5% circa dalla Spagna e per il 3% circa dalla Francia.

L'esposizione al rischio di credito Sovrano dell'Emittente nei confronti dei soli Paesi dell'Unione Europea ammonta complessivamente ad Euro 17 miliardi circa. Con riferimento ai titoli di debito, la percentuale di incidenza dell'investimento sull'ammontare complessivo delle attività finanziarie è

		pari al 25.12%. <u>Il progetto di implementazione IFRS 9</u> In considerazione degli impatti pervasivi dell'IFRS 9, sia sul business che sul modello organizzativo e sul reporting, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha intrapreso nel quarto trimestre 2015 un apposito progetto volto ad approfondire le diverse aree di influenza del principio, a definirne gli impatti qualitativi e quantitativi nonché ad individuare ed implementare gli interventi applicativi ed organizzativi necessari per un'adozione nelle diverse realtà che lo compongono. Banca IMI è parte attiva di tale progetto sia con riferimento al proprio perimetro societario che a supporto della Divisione Corporate e Investment Banking.
	Dichiarazione e attestante che non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali	Non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione pubblicato.
	Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente	Non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente, dalla chiusura dell'esercizio sociale al 31 dicembre 2016 per il quale sono stati pubblicati il bilancio individuale e il bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 sottoposti a revisione legale dei conti.
B.13	Fatti recenti relativi all'Emittente sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità	Non si sono verificati eventi recenti nella vita dell'Emittente che siano sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità.
B.14	Dipendenza dell'Emittente e da altri soggetti all'interno del gruppo	L'Emittente, sia in quanto banca sia in quanto appartenente al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, è assoggettato a vigilanza prudenziale da parte della Banca d'Italia. L'Emittente è inoltre società soggetta all'attività di direzione e coordinamento del socio unico Intesa Sanpaolo S.p.A..
B.15	Principali attività dell'Emittente	Banca IMI S.p.A., <i>investment bank</i> appartenente al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, è frutto dell'integrazione tra la società già Banca d'Intermediazione Mobiliare S.p.A. e Banca Caboto S.p.A., che rientra nel più ampio quadro di razionalizzazione delle attività e delle società facenti parte dei preesistenti gruppi bancari Banca Intesa e Sanpaolo IMI. Oltre che in Italia, dove ha sede principale a Milano e uffici nonché una filiale a Roma, Banca IMI è operativa a Londra, in Lussemburgo – per il tramite della propria controllata IMI <i>Investments</i> – e a New York – per il tramite della controllata Banca IMI Securities Corp. Le principali attività di business si riferiscono a tre settori di operatività: <i>Global Markets, Investment</i>

		<i>Banking e Structured Finance.</i> L'attività di <i>Global Markets</i> comprende, oltre all'intera offerta di servizi di negoziazione - raccolta ordini, esecuzione e regolamento - alla clientela, l'attività di consulenza specialistica sulla gestione dei rischi finanziari ad aziende, banche e istituzioni finanziarie, l'attività di assistenza rivolta a banche e istituzioni finanziarie nella strutturazione di prodotti di investimento indirizzati alla propria clientela <i>retail</i> - obbligazioni indicizzate, strutturate, polizze <i>index linked</i> – , l'attività di specialist sui titoli di Stato italiani e di <i>market maker</i> sui titoli di stato e sulle principali obbligazioni italiane ed europee e su derivati quotati. Le attività di <i>Global Markets</i> comprendono inoltre le funzioni di tesoreria, portafoglio di investimento e direzionale, emissioni obbligazionarie. L'attività di <i>Investment Banking</i> comprende l'attività di collocamento di titoli azionari, di titoli obbligazionari di nuova emissione (<i>investment grade</i> e <i>high yield bonds</i>) e di strumenti ibridi (<i>convertible bonds</i>) nonché l'attività di consulenza nel campo dell'M&A (<i>merger and acquisition</i> ossia fusioni e acquisizioni) e più in generale dell'<i>advisory</i> tramite la promozione, lo sviluppo e l'esecuzione delle principali operazioni di fusione, acquisizione, dismissione e ristrutturazione. L'attività di <i>Structured Finance</i> comprende l'offerta di prodotti e servizi di finanziamenti complessi a favore di società operanti nei settori <i>Energy, Telecom Media & Technology</i> e <i>Transportation</i> e per lo sviluppo delle infrastrutture collegate a questi settori, di <i>acquisition finance</i>, di operazioni di finanziamento strutturato per il mercato immobiliare domestico e internazionale, di <i>corporate lending</i>, le attività, a supporto e a servizio della Divisione Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo, finalizzate a originare, organizzare, strutturare e perfezionare operazioni di Finanza Strutturata, l'acquisizione di mandati di <i>loan agency</i>.																		
B.16	Compagine sociale e legami di controllo	Intesa Sanpaolo S.p.A. detiene direttamente il 100% del capitale sociale dell'Emittente, pari a Euro 962.464.000 interamente sottoscritto e versato, diviso in numero 962.464.000 azioni ordinarie. Banca IMI S.p.A. è soggetta all'attività di direzione e coordinamento del socio unico Intesa Sanpaolo S.p.A., nonché società appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo, di cui Intesa Sanpaolo S.p.A. è capogruppo.																		
Sezione C – STRUMENTI FINANZIARI																				
C.1	Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari e codici di identificazione	I <i>Certificates</i> sono prodotti derivati di natura opzionaria e di stile europeo, vale a dire che l'opzione che incorporano viene esercitata solamente alla scadenza in maniera automatica. La tipologia di Certificati emessa ai sensi del Programma è: Bonus Certificates. Nella denominazione della tipologia sopra riportata, è indicata la seguente caratteristica: Cap. Il codice identificativo ISIN dei Certificati è indicato di seguito, in relazione a ciascuna Serie: <table><tr><th>Serie</th><th>Codice ISIN dei Certificati</th></tr><tr><td>1</td><td>IT0005257362</td></tr><tr><td>2</td><td>IT0005257370</td></tr><tr><td>3</td><td>IT0005257388</td></tr><tr><td>4</td><td>IT0005257396</td></tr><tr><td>5</td><td>IT0005257404</td></tr><tr><td>6</td><td>IT0005257412</td></tr><tr><td>7</td><td>IT0005257420</td></tr><tr><td>8</td><td>IT0005257438</td></tr></table> Il Lotto Minimo di Esercizio è 1 Certificate in relazione a ciascuna Serie.	Serie	Codice ISIN dei Certificati	1	IT0005257362	2	IT0005257370	3	IT0005257388	4	IT0005257396	5	IT0005257404	6	IT0005257412	7	IT0005257420	8	IT0005257438
Serie	Codice ISIN dei Certificati																			
1	IT0005257362																			
2	IT0005257370																			
3	IT0005257388																			
4	IT0005257396																			
5	IT0005257404																			
6	IT0005257412																			
7	IT0005257420																			
8	IT0005257438																			

C.2	Valuta di emissione degli strumenti finanziari	I Certificati sono denominati in Euro ("EUR"). Tutti i pagamenti ai sensi dei Certificati saranno effettuati in tale valuta.
C.5	Descrizione di eventuali restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari	Non esistono restrizioni alla libera trasferibilità dei Certificati, salvo le disposizioni di legge che potranno intervenire successivamente alla data di pubblicazione del Prospetto di Base. Tuttavia i Certificati che saranno emessi nell'ambito del Programma non sono stati né saranno registrati ai sensi del Securities Act del 1933, e successive modifiche, vigente negli Stati Uniti d'America ("Securities Act") né delle corrispondenti normative in vigore in Canada, Giappone, Australia o in qualunque altro paese nel quale l'offerta, l'invito a offrire o l'attività promozionale relativa ai Certificati non siano consentiti in assenza di esenzione o autorizzazione da parte delle autorità competenti (gli "Altri Paesi") e non potranno conseguentemente essere offerti, venduti o comunque consegnati direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America, in Canada, in Giappone, in Australia o negli Altri Paesi.
C.8	Descrizione dei diritti connessi agli strumenti finanziari, compreso il ranking e le restrizioni a tali diritti	I Certificati conferiscono al portatore (il "Portatore") il diritto al pagamento in contanti (c.d. <i>cash settlement</i>) di un importo nella Valuta di Emissione che sarà corrisposto alla scadenza. I Portatori potranno esercitare i diritti relativi ai Certificati da essi sottoscritti per il tramite dell'intermediario presso cui gli stessi sono depositate in regime di dematerializzazione. I Certificati incorporano i diritti previsti dalla vigente normativa per i titoli della stessa categoria, salvo quanto previsto dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi (la Direttiva 2014/59/UE, di seguito "BRRD"), come recepita nel nostro ordinamento dai Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015, entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta unicamente eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "<i>bail-in</i>", come di seguito descritto, per le quali è stata prevista l'applicazione a partire dal 1° gennaio 2016 (ancorché tali disposizioni potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, anche se emessi prima della suddetta data) e dal Regolamento n. 806 del 2014 che fissa norme e una procedura uniformi per la risoluzione degli enti creditizi e di talune imprese di investimento nel quadro del meccanismo di risoluzione unico e del Fondo di risoluzione unico (di seguito "SRMR") che si applica a decorrere dal 1° gennaio 2016. A tale proposito si veda quanto indicato nell'Elemento D.6 "<i>Rischio connesso all'utilizzo del "bail in"</i>". In particolare, tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. "<i>resolution Authorities</i>", di seguito le "Autorità di Risoluzione") è previsto il summenzionato strumento del "<i>bail-in</i>" ossia il potere di riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale degli strumenti finanziari. Pertanto, con l'applicazione del "<i>bail-in</i>", i Portatori si ritroverebbero esposti al rischio di veder ridotto, azzerato, ovvero convertito in azioni il proprio investimento, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente. Nell'applicazione dello strumento del "<i>bail-in</i>", le Autorità di Risoluzione dovranno tenere conto della seguente gerarchia: 1) innanzitutto si dovrà procedere alla riduzione, fino alla concorrenza delle perdite, secondo l'ordine indicato: - degli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. <i>Common equity Tier 1</i>); - degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. <i>Additional Tier 1 Instruments</i>); - degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. <i>Tier 2 Instruments</i>) ivi incluse le obbligazioni subordinate; - dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2; - delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (<i>senior</i>) e i Certificati; 2) una volta assorbite le perdite, o in assenza di perdite, si procederà alla conversione in azioni computabili nel capitale primario, secondo l'ordine indicato:

	- degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. <i>Additional Tier 1 Instruments</i>); - degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. <i>Tier 2 Instruments</i>) ivi incluse le obbligazioni subordinate; - dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2; - delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (<i>senior</i>) e i Certificati. Nell'ambito della classe delle "restanti passività" il "<i>bail-in</i>" riguarderà, fino al 31 dicembre 2018, le obbligazioni senior, i Certificati e le altre passività della banca non garantite, ivi compresi i depositi, per la parte eccedente l'importo di 100.000 euro, di imprese diverse dalle microimprese e dalle PMI che hanno un fatturato annuo o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di euro, i depositi interbancari con scadenza superiore a 7 giorni ed i derivati. Dal 1° gennaio 2019, i suddetti depositi sono preferiti alle obbligazioni senior, ai Certificati ed alle altre passività non garantite. Lo strumento sopra descritto del "<i>bail-in</i>" potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla normativa di recepimento. Inoltre sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione e qualora sussistano i presupposti previsti a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di Stato. Fatto salvo quanto sopra, al ricorrere di circostanze eccezionali, quando è applicato lo strumento del "<i>bail-in</i>", l'Autorità di Risoluzione potrà escludere, in tutto o in parte, talune passività dall'applicazione del "<i>bail-in</i>". Pertanto, nel caso in cui sia disposta l'esclusione dal "<i>bail-in</i>" di alcune passività, è possibile che le perdite che tali passività avrebbero dovuto assorbire siano trasferite ai titolari delle altre passività soggette a "<i>bail-in</i>" mediante la loro riduzione o conversione in capitale. Inoltre, le Autorità di Risoluzione avranno il potere di cancellare gli strumenti finanziari e modificarne la scadenza, l'ammontare degli eventuali importi pagabili o la data a partire dalla quale divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio. I Certificati sono collocati al pari di crediti chirografari e non sono subordinati ad altre passività dell'Emittente. Tuttavia, nell'ipotesi di applicazione dello strumento del "<i>bail-in</i>", il credito dei Portatori verso l'Emittente non sarà soddisfatto <i>pari passu</i> con tutti gli altri crediti chirografari dell'Emittente (cioè non garantiti e non privilegiati), ma sarà oggetto di riduzione nonché conversione, secondo l'ordine sinteticamente rappresentato all'interno della tabella che segue. Nell'ambito delle procedure di liquidazione coatta amministrativa, invece, le somme ricavate dalla liquidazione dell'attivo sono erogate a favore degli investitori secondo l'ordine indicato nella tabella, partendo dalla categoria dei depositi e solo dopo aver soddisfatto i crediti prededucibili (ad esempio, crediti sorti in occasione o in funzione della procedura stessa di liquidazione), quelli con prelazione (ad esempio privilegiati o garantiti da pegno o ipoteca), nonché i crediti per i depositi fino ad Euro 100.000. <table border="1"> <tr> <td>Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier I) (ivi incluse le azioni)</td> <td rowspan="6">} "FONDI PROPRI"</td> </tr> <tr> <td>Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier I)</td> </tr> <tr> <td>Capitale di Classe 2 (ivi incluse le obbligazioni subordinate Tier 2)</td> </tr> <tr> <td>Debiti subordinati diversi dal Capitale aggiuntivo di Classe 1 e Classe 2</td> </tr> <tr> <td>RESTANTI PASSIVITÀ ivi inclusi i Certificati e le obbligazioni non subordinate (senior) non assistite da garanzie</td> </tr> <tr> <td>DEPOSITI DI IMPORTO SUPERIORE A € 100.000 PER</td> </tr> </table>	Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier I) (ivi incluse le azioni)	} "FONDI PROPRI"	Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier I)	Capitale di Classe 2 (ivi incluse le obbligazioni subordinate Tier 2)	Debiti subordinati diversi dal Capitale aggiuntivo di Classe 1 e Classe 2	RESTANTI PASSIVITÀ ivi inclusi i Certificati e le obbligazioni non subordinate (senior) non assistite da garanzie	DEPOSITI DI IMPORTO SUPERIORE A € 100.000 PER
Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier I) (ivi incluse le azioni)	} "FONDI PROPRI"							
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier I)								
Capitale di Classe 2 (ivi incluse le obbligazioni subordinate Tier 2)								
Debiti subordinati diversi dal Capitale aggiuntivo di Classe 1 e Classe 2								
RESTANTI PASSIVITÀ ivi inclusi i Certificati e le obbligazioni non subordinate (senior) non assistite da garanzie								
DEPOSITI DI IMPORTO SUPERIORE A € 100.000 PER								

		DEPOSITANTE: - di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese; - di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese effettuati presso succursali extracomunitarie della Banca; - dal 1° gennaio 2019, gli altri depositi presso la Banca ⁽¹⁾ <u>⁽¹⁾ Per quanto riguarda gli “altri depositi presso la Banca”, il relativo credito sarà soddisfatto con preferenza rispetto ai Certificati nelle procedure di risoluzione (nonché di liquidazione coatta amministrativa) iniziate dopo il 1° gennaio 2019. Sino a tale data, pertanto, tali depositi saranno soddisfatti pari passu con i Certificati.</u> Non è prevista la consegna fisica dell'Attività Sottostante (c.d. <i>physical delivery</i>). I Certificati, essendo di stile europeo, saranno esercitati automaticamente alla scadenza. Il Portatore ha la facoltà di rinunciare all'esercizio automatico, inviando un'apposita dichiarazione redatta secondo il modello pubblicato sul sito web dell'Emittente (la "Dichiarazione di Rinuncia all'Esercizio in Eccezione"). I diritti derivanti dai Certificates costituiscono obbligazioni dirette, non subordinate e non garantite dell'Emittente. Non sussistono clausole di postergazione dei diritti inerenti ai Certificates rispetto ad altri debiti chirografari dell'Emittente.																		
C.11	Ammissione a quotazione dei Certificati	L'Emittente ha richiesto direttamente l'ammissione dei Certificati a quotazione presso il Mercato Telematico dei securitised derivatives ("SeDeX"), segmento <i>investment certificates</i> di Borsa Italiana S.p.A.. Borsa Italiana S.p.A. ha deliberato l'ammissione alla quotazione dei <i>Bonus Cap Certificates</i> con provvedimento n. LOL-003514 del 01/06/2017. La data di inizio delle negoziazioni sarà il 06/06/2017. Si segnala, inoltre, che l'Emittente opererà in qualità di specialista sul mercato SeDeX, impegnandosi a garantire la liquidità dei Certificati in conformità alle regole di Borsa Italiana S.p.A. (lo "Specialista").																		
C.15	Incidenza dell'andamento dell'Attività Sottostante sul valore dei Certificati	Il valore dei Certificati è legato all'andamento delle seguenti Azioni: <table><tr><th>Codice ISIN dei Certificati</th><th>Attività Sottostante</th></tr><tr><td>IT0005257362</td><td>Banco BPM S.p.A.</td></tr><tr><td>IT0005257370</td><td>Unicredit S.p.A.</td></tr><tr><td>IT0005257388</td><td>Telecom Italia S.p.A.</td></tr><tr><td>IT0005257396</td><td>Eni S.p.A.</td></tr><tr><td>IT0005257404</td><td>Fiat Chrysler Automobiles N.V.</td></tr><tr><td>IT0005257412</td><td>Mediobanca S.p.A.</td></tr><tr><td>IT0005257420</td><td>Deutsche Bank A.G.</td></tr><tr><td>IT0005257438</td><td>Volkswagen A.G.</td></tr></table> (le "Attività Sottostanti"). Altri fattori che avranno un impatto sul valore dei Certificati sono, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la volatilità, i dividendi attesi, i tassi di interesse, il tempo trascorso dalla data in cui sono emessi (la "Data di Emissione").	Codice ISIN dei Certificati	Attività Sottostante	IT0005257362	Banco BPM S.p.A.	IT0005257370	Unicredit S.p.A.	IT0005257388	Telecom Italia S.p.A.	IT0005257396	Eni S.p.A.	IT0005257404	Fiat Chrysler Automobiles N.V.	IT0005257412	Mediobanca S.p.A.	IT0005257420	Deutsche Bank A.G.	IT0005257438	Volkswagen A.G.
Codice ISIN dei Certificati	Attività Sottostante																			
IT0005257362	Banco BPM S.p.A.																			
IT0005257370	Unicredit S.p.A.																			
IT0005257388	Telecom Italia S.p.A.																			
IT0005257396	Eni S.p.A.																			
IT0005257404	Fiat Chrysler Automobiles N.V.																			
IT0005257412	Mediobanca S.p.A.																			
IT0005257420	Deutsche Bank A.G.																			
IT0005257438	Volkswagen A.G.																			
C.16	La data di scadenza degli strumenti derivati – la data di	I Certificati hanno durata corrispondente alla Data di Scadenza ossia il 30 novembre 2018 in relazione a ciascuna Serie.																		

	esercizio o la data di riferimento finale																															
C.17	Descrizione delle modalità di regolamento degli strumenti derivati	L'Emittente adempirà agli obblighi nascenti dall'esercizio automatico dei Certificati mediante regolamento in contanti e il pagamento dell'Importo di Liquidazione sarà effettuato dall'Emittente accreditando o trasferendo l'importo sul conto del Portatore aperto dall'intermediario negoziatore presso Monte Titoli S.p.A., o, qualora la Valuta di Emissione sia diversa dall'Euro, un sistema di liquidazione di strumenti finanziari estero, o qualsiasi altro sistema di liquidazione di strumenti finanziari che vi dovesse subentrare (l'"Agente per la Compensazione").																														
C.18	Descrizione delle modalità secondo le quali si generano i proventi degli strumenti derivati	I Certificati sono emessi ad un prezzo pari a EUR 100 in relazione a ciascuna Serie (il "Prezzo di Emissione"). I Certificati conferiscono al Portatore il diritto al pagamento dell'eventuale Importo di Liquidazione alla scadenza, come determinato da Banca IMI S.p.A. in qualità di agente di calcolo (l'"Agente di Calcolo"). In particolare: IMPORTO DI LIQUIDAZIONE La determinazione dell'Importo di Liquidazione dipenderà dal verificarsi, o meno, dell'Evento Barriera, come di seguito indicato. L'Evento Barriera si verificherà qualora, nel Periodo di Osservazione dell'Evento Barriera, coincidente con il Giorno di Valutazione, il Valore di Riferimento Finale della relativa Attività Sottostante sia inferiore alla percentuale del relativo Valore di Riferimento Iniziale indicata di seguito in relazione a ciascuna Serie (il "Livello Barriera"): <table><tr><th>Codice ISIN dei Certificati</th><th>Livello Barriera</th></tr><tr><td>IT0005257362</td><td>pari al 75% del Valore di Riferimento Iniziale</td></tr><tr><td>IT0005257370</td><td>pari al 75% del Valore di Riferimento Iniziale</td></tr><tr><td>IT0005257388</td><td>pari all'80% del Valore di Riferimento Iniziale</td></tr><tr><td>IT0005257396</td><td>pari al 75% del Valore di Riferimento Iniziale</td></tr><tr><td>IT0005257404</td><td>pari al 70% del Valore di Riferimento Iniziale</td></tr><tr><td>IT0005257412</td><td>pari al 75% del Valore di Riferimento Iniziale</td></tr><tr><td>IT0005257420</td><td>pari al 75% del Valore di Riferimento Iniziale</td></tr><tr><td>IT0005257438</td><td>pari al 75% del Valore di Riferimento Iniziale</td></tr></table> Bonus Certificates Qualora non si sia verificato l'Evento Barriera: L'investitore riceverà un Importo di Liquidazione pari al maggiore tra: (i) il Livello Bonus, ossia la percentuale del relativo Valore di Riferimento Iniziale indicata di seguito in relazione a ciascuna Serie (la "Percentuale Bonus"), moltiplicato per il Multiplo e (ii) il relativo Valore di Riferimento Finale moltiplicato per il Multiplo. <table><tr><th>Codice ISIN dei Certificati</th><th>Livello Bonus</th></tr><tr><td>IT0005257362</td><td>pari al 119,50% del Valore di Riferimento Iniziale</td></tr><tr><td>IT0005257370</td><td>pari al 115,50% del Valore di Riferimento Iniziale</td></tr><tr><td>IT0005257388</td><td>pari al 111,00% del Valore di Riferimento Iniziale</td></tr><tr><td>IT0005257396</td><td>pari al 107,80% del Valore di Riferimento Iniziale</td></tr><tr><td>IT0005257404</td><td>pari al 112,10% del Valore di Riferimento Iniziale</td></tr></table>	Codice ISIN dei Certificati	Livello Barriera	IT0005257362	pari al 75% del Valore di Riferimento Iniziale	IT0005257370	pari al 75% del Valore di Riferimento Iniziale	IT0005257388	pari all'80% del Valore di Riferimento Iniziale	IT0005257396	pari al 75% del Valore di Riferimento Iniziale	IT0005257404	pari al 70% del Valore di Riferimento Iniziale	IT0005257412	pari al 75% del Valore di Riferimento Iniziale	IT0005257420	pari al 75% del Valore di Riferimento Iniziale	IT0005257438	pari al 75% del Valore di Riferimento Iniziale	Codice ISIN dei Certificati	Livello Bonus	IT0005257362	pari al 119,50% del Valore di Riferimento Iniziale	IT0005257370	pari al 115,50% del Valore di Riferimento Iniziale	IT0005257388	pari al 111,00% del Valore di Riferimento Iniziale	IT0005257396	pari al 107,80% del Valore di Riferimento Iniziale	IT0005257404	pari al 112,10% del Valore di Riferimento Iniziale
Codice ISIN dei Certificati	Livello Barriera																															
IT0005257362	pari al 75% del Valore di Riferimento Iniziale																															
IT0005257370	pari al 75% del Valore di Riferimento Iniziale																															
IT0005257388	pari all'80% del Valore di Riferimento Iniziale																															
IT0005257396	pari al 75% del Valore di Riferimento Iniziale																															
IT0005257404	pari al 70% del Valore di Riferimento Iniziale																															
IT0005257412	pari al 75% del Valore di Riferimento Iniziale																															
IT0005257420	pari al 75% del Valore di Riferimento Iniziale																															
IT0005257438	pari al 75% del Valore di Riferimento Iniziale																															
Codice ISIN dei Certificati	Livello Bonus																															
IT0005257362	pari al 119,50% del Valore di Riferimento Iniziale																															
IT0005257370	pari al 115,50% del Valore di Riferimento Iniziale																															
IT0005257388	pari al 111,00% del Valore di Riferimento Iniziale																															
IT0005257396	pari al 107,80% del Valore di Riferimento Iniziale																															
IT0005257404	pari al 112,10% del Valore di Riferimento Iniziale																															

		IT0005257412	pari al 112,30% del Valore di Riferimento Iniziale
		IT0005257420	pari al 113,20% del Valore di Riferimento Iniziale
		IT0005257438	pari al 108,10% del Valore di Riferimento Iniziale
		Tuttavia, l'Importo di Liquidazione non potrà essere superiore al Livello Cap, pari alla percentuale del relativo Valore di Riferimento Iniziale indicata di seguito in relazione a ciascuna Serie (la " Percentuale Cap "), moltiplicato per il Multiplo.	
		Codice ISIN dei Certificati	Livello Cap
		IT0005257362	pari al 119,50% del Valore di Riferimento Iniziale
		IT0005257370	pari al 115,50% del Valore di Riferimento Iniziale
		IT0005257388	pari al 111,00% del Valore di Riferimento Iniziale
		IT0005257396	pari al 107,80% del Valore di Riferimento Iniziale
		IT0005257404	pari al 112,10% del Valore di Riferimento Iniziale
C.19	Il prezzo di esercizio o il prezzo di riferimento definitivo dell'Attività Sottostante	IT0005257412	pari al 112,30% del Valore di Riferimento Iniziale
		IT0005257420	pari al 113,20% del Valore di Riferimento Iniziale
		IT0005257438	pari al 108,10% del Valore di Riferimento Iniziale
		Qualora si sia verificato l'Evento Barriera:	
		L'investitore riceverà un Importo di Liquidazione legato al valore della relativa Attività Sottostante a scadenza.	
		Al fine di determinare il verificarsi o meno dell'Evento Barriera, il Valore di Riferimento è pari al Valore di Riferimento Finale della relativa Attività Sottostante.	
		Il Valore di Riferimento Iniziale è pari al:	
		- Prezzo di Riferimento della relativa Attività Sottostante, in relazione alle Serie n. 1, 2, 3, 4, 5 e 6; e - prezzo di chiusura della relativa Attività Sottostante, in relazione alla Serie n. 7 e 8	
		il 1 giugno 2017 (la " Data di Determinazione ").	
		Il Valore di Riferimento Finale è pari al:	
		- Prezzo di Riferimento della relativa Attività Sottostante, in relazione alle Serie n. 1, 2, 3, 4, 5 e 6; e - prezzo di chiusura della relativa Attività Sottostante, in relazione alla Serie n. 7 e 8	
		il 28 novembre 2018 (il " Giorno di Valutazione ").	

C.20	Descrizione del tipo di sottostante e di dove siano reperibili le informazioni relative all'Attività Sottostante	I Certificati hanno come Attività Sottostanti le azioni indicate, in relazione a ciascuna Serie, nell'Elemento C.15. Le informazioni relative alle Attività Sottostanti potranno essere disponibili sui maggiori quotidiani economici nazionali e sul sito web della relativa Attività Sottostante, indicato di seguito in relazione a ciascuna Serie: <table border="1" data-bbox="407 474 1495 821"> <thead> <tr> <th>Codice ISIN dei Certificati</th><th>Attività Sottostante</th><th>Sito web</th></tr> </thead> <tbody> <tr> <td>IT0005257362</td><td>Banco BPM S.p.A.</td><td>www.bancobpm.it</td></tr> <tr> <td>IT0005257370</td><td>Unicredit S.p.A.</td><td>www.unicreditgroup.eu</td></tr> <tr> <td>IT0005257388</td><td>Telecom Italia S.p.A.</td><td>www.telecomitalia.com</td></tr> <tr> <td>IT0005257396</td><td>Eni S.p.A.</td><td>www.eni.com</td></tr> <tr> <td>IT0005257404</td><td>Fiat Chrysler Automobiles N.V.</td><td>www.fcagroup.com</td></tr> <tr> <td>IT0005257412</td><td>Mediobanca S.p.A.</td><td>www.mediobanca.it</td></tr> <tr> <td>IT0005257420</td><td>Deutsche Bank A.G.</td><td>www.deutsche-bank.de</td></tr> <tr> <td>IT0005257438</td><td>Volkswagen A.G.</td><td>www.volkswagen.de</td></tr> </tbody> </table>	Codice ISIN dei Certificati	Attività Sottostante	Sito web	IT0005257362	Banco BPM S.p.A.	www.bancobpm.it	IT0005257370	Unicredit S.p.A.	www.unicreditgroup.eu	IT0005257388	Telecom Italia S.p.A.	www.telecomitalia.com	IT0005257396	Eni S.p.A.	www.eni.com	IT0005257404	Fiat Chrysler Automobiles N.V.	www.fcagroup.com	IT0005257412	Mediobanca S.p.A.	www.mediobanca.it	IT0005257420	Deutsche Bank A.G.	www.deutsche-bank.de	IT0005257438	Volkswagen A.G.	www.volkswagen.de
Codice ISIN dei Certificati	Attività Sottostante	Sito web																											
IT0005257362	Banco BPM S.p.A.	www.bancobpm.it																											
IT0005257370	Unicredit S.p.A.	www.unicreditgroup.eu																											
IT0005257388	Telecom Italia S.p.A.	www.telecomitalia.com																											
IT0005257396	Eni S.p.A.	www.eni.com																											
IT0005257404	Fiat Chrysler Automobiles N.V.	www.fcagroup.com																											
IT0005257412	Mediobanca S.p.A.	www.mediobanca.it																											
IT0005257420	Deutsche Bank A.G.	www.deutsche-bank.de																											
IT0005257438	Volkswagen A.G.	www.volkswagen.de																											

Sezione D – RISCHI

D.2	Informazioni fondamentali i sui principali rischi che sono specifici per l'Emittente	Si rappresenta inoltre che l'Emittente appartiene al Gruppo Intesa Sanpaolo ed è integralmente controllato dalla capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A.. Informazioni dati e notizie relative alla controllante Intesa Sanpaolo S.p.A. sono disponibili al pubblico nelle sedi di legge. <u>Rischio connesso alla crisi economico/finanziaria ed all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico</u> L'andamento dell'Emittente è influenzato dalla situazione economica generale, nazionale e dell'intera area Euro, dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia delle aree geografiche in cui l'Emittente opera. <u>Rischio di credito e di controparte</u> Per rischio di credito si intende il rischio che un debitore di Banca IMI (ivi comprese le controparti di operazioni finanziarie aventi a oggetto strumenti finanziari derivati negoziati al di fuori dei mercati regolamentati, c.d. <i>over the counter</i>, anche se in tal caso si parla più specificatamente di rischio di controparte) non adempia alle proprie obbligazioni, divenga insolvente quando ancora l'Emittente vanta diritti di credito nei confronti di tale controparte ovvero che il suo merito creditizio subisca un deterioramento ovvero che Banca IMI conceda, sulla base di informazioni incomplete, non veritiere o non corrette, credito che altrimenti non avrebbe concesso o che comunque avrebbe concesso a differenti condizioni. <u>Rischio connesso al deterioramento della qualità del credito</u> La qualità del credito viene misurata tramite vari indicatori, tra i quali il rapporto tra le sofferenze e gli impieghi dell'Emittente in un dato momento storico. Ogni significativo incremento degli accantonamenti per crediti deteriorati, ogni mutamento nelle stime del rischio di credito così come ogni perdita realizzata che ecceda il livello degli accantonamenti effettuati potrebbe avere effetti negativi sulle attività e/o sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente. <u>Rischio di mercato</u> Il rischio di mercato è il rischio di perdite di valore degli strumenti finanziari detenuti dall'Emittente per effetto dei movimenti delle variabili di mercato. L'Emittente è quindi esposto a potenziali cambiamenti nel valore degli strumenti finanziari detenuti, dovuti a fluttuazioni di tassi di interesse,
-----	---	---

	dei tassi di cambio e di valute, nei prezzi dei mercati azionari e delle materie prime, degli <i>spread</i> di credito, del rischio di controparte, del rischio di default della <i>reference entity</i> con riferimento all'esposizione in strumenti derivati e/o altri rischi. <u><i>Rischio operativo</i></u> Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure aziendali, da errori o carenze delle risorse umane, dei processi interni o dei sistemi informativi, oppure da eventi esogeni. <u><i>Rischio di liquidità dell'Emittente</i></u> Il rischio di liquidità è il rischio che l'Emittente non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza, sia per incapacità di reperire fondi sul mercato (<i>funding liquidity risk</i>), sia per difficoltà a smobilizzare propri attivi (<i>market liquidity risk</i>). La liquidità dell'Emittente potrebbe essere compromessa dalla temporanea impossibilità di accedere ai mercati dei capitali attraverso emissioni di titoli di debito (garantiti o non), dall'incapacità di ricevere fondi da controparti esterne o del Gruppo, dall'incapacità di vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti, nonché da imprevisti flussi di cassa in uscita o dall'obbligo di prestare maggiori garanzie. Questa situazione potrebbe insorgere a causa di circostanze indipendenti dal controllo dell'Emittente, come una generale turbativa di mercato o un problema operativo che colpisca l'Emittente o terze parti, o anche dalla percezione tra i partecipanti al mercato che l'Emittente o altri partecipanti del mercato stiano avendo un maggiore rischio di liquidità. La crisi di liquidità e la perdita di fiducia nelle istituzioni finanziarie può aumentare i costi di finanziamento dell'Emittente e limitare il suo accesso ad alcune delle sue tradizionali fonti di liquidità. <u><i>Rischio collegato a procedimenti giudiziari e agli interventi delle Autorità di vigilanza</i></u> L'Emittente è parte in diversi procedimenti giudiziari civili e amministrativi nonché in contenziosi con l'Amministrazione Finanziaria da cui potrebbero derivare obblighi risarcitori o passività anche per importi rilevanti a carico dello stesso. <u><i>Rischi connessi all'esposizione di Banca IMI al rischio di credito sovrano</i></u> Banca IMI risulta esposta nei confronti di governi o altri enti pubblici dei maggiori Paesi europei nonché di Paesi al di fuori dell'Area Euro. L'aggravarsi della situazione del debito sovrano potrebbe avere effetti negativi sull'attività sui risultati operativi, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente. <u><i>Rischi connessi ad assunzioni e metodologie di valutazione delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value nonché connessi all'entrata in vigore dei nuovi principi contabili e alle modifiche ai principi contabili applicabili</i></u> La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. Tali stime e assunzioni sono fortemente condizionate inter alia dal contesto economico e di mercato nazionale e internazionale, dall'andamento dei mercati finanziari, dalla volatilità dei parametri finanziari e dalla qualità creditizia, tutti fattori che per loro natura sono imprevedibili e che possono generare impatti anche significativi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi e sul merito creditizio delle controparti. Conseguentemente non è da escludersi che in esercizi successivi gli attuali valori potranno differire anche in maniera significativa. <u><i>Rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie</i></u> L'Emittente è soggetto a un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, Banca Centrale Europea, Banca d'Italia e CONSOB). Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette,
--	--

		rispettivamente, a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi. <u><i>Rischi legati alle politiche e procedure interne di gestione dei rischi</i></u> Nello svolgimento delle proprie attività tipiche, Banca IMI è esposta a diverse tipologie di rischio (rischi di liquidità, di credito e di controparte, di mercato, operativi, nonché rischi di <i>compliance</i>, di business e reputazionali). Qualora le politiche e procedure interne di gestione dei rischi non dovessero rilevarsi adeguate, l'Emittente potrebbe subire perdite anche rilevanti, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria di Banca IMI. <u><i>Rischio relativo all'operatività su strumenti finanziari derivati</i></u> L'Emittente negozia contratti derivati su un'ampia varietà di sottostanti, con controparti nel settore dei servizi finanziari. Tali operazioni espongono l'Emittente al rischio che la controparte dei contratti derivati sia inadempiente alle proprie obbligazioni o divenga insolvente prima della scadenza del relativo contratto quando l'Emittente vanta ancora un diritto di credito nei confronti di tale controparte.
D.6	Informazioni fondamentali i sui principali rischi che sono specifici per gli strumenti finanziari	Fattori di rischio relativi ai Certificati <u><i>Rischio connesso alla complessità dei Certificati</i></u> I Certificati oggetto del presente Programma sono strumenti finanziari derivati caratterizzati da una rischiosità anche molto elevata correlata al verificarsi o meno dell'Evento Barriera. La loro complessità può ostacolare l'investitore nell'apprezzamento del grado di rischio dei Certificati. È quindi necessario che l'investitore concluda un'operazione avente ad oggetto tali strumenti solo dopo averne compreso la natura e il grado di esposizione al rischio che essa comporta, sia tramite la lettura del Prospetto di Base e delle Condizioni Definitive sia avvalendosi dell'assistenza fornita dall'intermediario, tenuto anche conto della Comunicazione Consob n. 0097996 del 22 dicembre 2014 sulla distribuzione di prodotti finanziari complessi ai clienti retail. Si consideri che, in generale, l'investimento nei Certificati, in quanto strumenti finanziari complessi, non è adatto alla generalità degli investitori; pertanto, prima di effettuare una qualsiasi operazione avente ad oggetto i Certificati, l'intermediario deve verificare se l'investimento è appropriato per l'investitore (con particolare riferimento a conoscenza ed esperienza nel campo degli investimenti in strumenti finanziari derivati di quest'ultimo) e, nel contesto della prestazione di un servizio di consulenza o di gestione di portafogli, dovrà altresì valutare se è adeguato per il medesimo avendo riguardo (in aggiunta a una valutazione dei profili di conoscenza ed esperienza) alla sua situazione finanziaria e agli obiettivi di investimento. <u><i>Rischio di perdita del capitale investito</i></u> L'investitore deve considerare che l'investimento nei Certificati comporta un rischio di perdita anche totale del capitale investito nel caso in cui durante il Periodo di Osservazione dell'Evento Barriera si sia verificato l'Evento Barriera e vi sia un andamento sfavorevole dell'Attività Sottostante. Nel caso in cui si verifichi l'Evento Barriera, infatti, l'Importo di Liquidazione sarà legato all'andamento dell'Attività Sottostante, a tal fine si rinvia al successivo <i>Rischio relativo all'Evento Barriera</i>. L'ammontare della perdita potrebbe essere anche totale nell'ipotesi in cui, verificatosi l'Evento Barriera, il Valore di Riferimento Finale risulti pari a zero. Se si verifica l'Evento Barriera, l'investitore parteciperà alle eventuali riduzioni di valore dell'Attività Sottostante e sarà esposto ad una perdita parziale o totale del capitale investito. L'ammontare dell'eventuale perdita dipenderà dall'andamento dell'Attività Sottostante. In particolare l'Importo di Liquidazione sarà legato all'andamento dell'Attività Sottostante e più basso sarà il Valore di Riferimento Finale rispetto al Valore di Riferimento Iniziale, maggiore sarà la perdita del capitale investito. La perdita potrebbe essere totale nell'ipotesi in cui il Valore di Riferimento Finale risulti pari a zero, fermo restando, ove previsto nelle Condizioni Definitive, il pagamento di eventuali importi addizionali. Si rinvia al successivo <i>"Rischio relativo all'Evento Barriera"</i>. Inoltre, l'investitore potrebbe altresì essere soggetto a perdita del valore del certificato e, conseguentemente, essere soggetto al rischio di perdita del proprio investimento qualora prima della scadenza decida di vendere i <i>Certificates</i>. A tale riguardo, si rinvia al <i>Rischio di prezzo e altri elementi che determinano il valore dei Certificati</i>.

	<u>Rischio relativo all'Evento Barriera</u> Qualora si verifichi l'Evento Barriera, l'investitore sarà esposto all'andamento dell'Attività Sottostante, con il rischio di perdita anche totale del proprio investimento. In particolare, qualora si verifichi l'Evento Barriera, l'Importo di Liquidazione sarà legato all'andamento dell'Attività Sottostante alla scadenza. Il Portatore deve inoltre considerare che il verificarsi dell'Evento Barriera dipende anche dalla volatilità dell'Attività Sottostante, ossia dalla frequenza e intensità delle fluttuazioni del valore dell'Attività Sottostante durante la vita dei <i>Certificates</i>: più alta sarà la volatilità, maggiore sarà la probabilità che il valore dell'Attività Sottostante tocchi il Livello Barriera e si verifichi quindi un Evento Barriera. Si segnala, peraltro, che in condizioni di mercato particolarmente instabili la volatilità sarà generalmente maggiore. Il verificarsi dell'Evento Barriera dipenderà, altresì, dal valore a cui l'Emittente fisserà il Livello Barriera rispetto al Valore di Riferimento Iniziale. Se il Livello Barriera è fissato in prossimità del Valore di Riferimento Iniziale, risulta essere maggiore la possibilità che si verifichi l'Evento Barriera. In particolare, più alto verrà fissato il Livello Barriera, maggiore è la possibilità che si verifichi l'Evento Barriera e conseguentemente più alto sarà il rischio di perdita, anche totale, del capitale investito. <u>Rischio Emittente e assenza di garanzie specifiche di pagamento dell'eventuale ammontare dovuto dall'Emittente in relazione ai Certificati</u> L'investimento in Certificati è connesso all'eventualità che l'Emittente, per effetto di un deterioramento della propria solidità patrimoniale, non sia in grado di corrispondere l'Importo di Liquidazione dei Certificati alla scadenza, ovvero gli eventuali importi pagabili nel corso della durata dei Certificati. Sottoscrivendo o acquistando i Certificati, l'investitore diviene finanziatore dell'Emittente e titolare di un credito nei confronti dello stesso per il pagamento degli eventuali importi nel corso della vita del Certificato e per il pagamento dell'Importo di Liquidazione a scadenza. In merito alla corresponsione dell'ammontare dovuto in relazione ai Certificati gli investitori possono fare affidamento sulla solvibilità dell'Emittente senza priorità rispetto agli altri creditori non privilegiati dell'Emittente stesso. Inoltre, in caso di insolvenza dell'Emittente, il Portatore sarà un mero creditore chirografario e non beneficerà di garanzia alcuna per la soddisfazione del proprio credito nei confronti dell'Emittente. <u>Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in"</u> In data 16 novembre 2015 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della BRRD, individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità di Risoluzione possono adottare per la risoluzione di una banca in dissesto ovvero a rischio di dissesto. Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità di Risoluzione è previsto il summenzionato strumento del "bail-in" ossia il potere di riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle strumenti finanziari. Pertanto, con l'applicazione del "bail-in", i Portatori si ritroverebbero esposti al rischio di veder ridotto, azzerato, ovvero convertito in capitale il proprio investimento, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente. Inoltre, le Autorità di Risoluzione avranno il potere di cancellare gli strumenti finanziari e modificarne la scadenza, gli eventuali importi pagabili o la data a partire dalla quale divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio. Nell'applicazione dello strumento del "bail in", le Autorità di Risoluzione dovranno tenere conto della seguente gerarchia: 1) innanzitutto si dovrà procedere alla riduzione, fino alla concorrenza delle perdite, secondo l'ordine indicato: – degli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. <i>Common equity Tier 1</i>); – degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. <i>Additional Tier 1 Instruments</i>); – degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. <i>Tier 2 Instruments</i>) ivi incluse le obbligazioni subordinate; – dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e diversi dagli strumenti di classe 2; – delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (<i>senior</i>) e i Certificati;
--	---

	2) una volta assorbite le perdite, o in assenza di perdite, si procederà alla conversione in azioni computabili nel capitale primario, secondo l'ordine indicato: - degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. <i>Additional Tier 1 Instruments</i>); - degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. <i>Tier 2 Instruments</i>) ivi incluse le obbligazioni subordinate; - dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e diversi dagli strumenti di classe 2; - delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (<i>senior</i>) e i Certificati. Nell'ambito della classe delle "restanti passività" il "bail-in" riguarderà, fino al 31 dicembre 2018 prima le obbligazioni senior, i Certificati e le altre passività della banca non garantite, ivi compresi i depositi, per la parte eccedente l'importo di 100.000 euro per depositante, di imprese diverse dalle PMI e dalle microimprese, i depositi interbancari con scadenza superiore a 7 giorni ed i derivati. Dal 1° gennaio 2019, i suddetti depositi sono preferiti alle obbligazioni senior, ai Certificati ed alle altre passività non garantite. Lo strumento sopra descritto del "bail-in" potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla normativa di recepimento; inoltre, sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e qualora sussistano i presupposti previsti a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di Stato. Fatto salvo quanto sopra, in circostanze eccezionali, quando è applicato lo strumento del "bail-in", l'Autorità di Risoluzione potrà escludere, in tutto o in parte, talune passività dall'applicazione del "bail-in". Pertanto, nel caso in cui sia disposta l'esclusione dal "bail-in" di alcune passività, sussiste il rischio che le perdite che tali passività avrebbero dovuto assorbire siano trasferite ai titolari delle altre passività soggette a "bail-in" mediante la loro riduzione o conversione in capitale. <u>Rischio di liquidità</u> I Certificati potrebbero presentare problemi di liquidità tali da rendere difficoltoso o non conveniente per l'investitore rivenderli sul mercato prima della scadenza naturale. In proposito, si segnala che l'Emittente ha richiesto l'ammissione a quotazione dei Certificati presso il SeDeX, di Borsa Italiana S.p.A., come specificato nell'Elemento C.11 L'Emittente riveste le funzioni di Specialista in relazione ai Certificati. <u>Rischio di prezzo e altri elementi che determinano il valore dei Certificati</u> L'evoluzione nel tempo del valore delle singole componenti opzionarie che costituiscono i Certificati dipende in misura significativa dal valore corrente e dalla volatilità delle Attività Sottostanti, dalla vita residua delle opzioni costituenti i Certificati, dal livello dei tassi di interesse del mercato monetario e dai dividendi attesi, dalle attività commerciali dell'emittente dell'Attività Sottostante, dalle contrattazioni speculative e da altri fattori. Inoltre, il prezzo dei Certificati potrebbe essere negativamente influenzato da un deterioramento della solidità patrimoniale dell'Emittente. <u>Rischio relativo alla presenza di un massimo guadagno predeterminato (in caso di Livello Cap)</u> I Certificati prevedono un Livello Cap. Pertanto, l'Importo di Liquidazione è soggetto ad un massimo valore prestabilito, rappresentato dal Livello Cap moltiplicato per il Multiplo. Il Livello Cap è rappresentato dal prodotto tra il Valore di Riferimento Iniziale e la Percentuale Cap. Il Livello Cap rappresenta il massimo della performance dell'Attività Sottostante, per cui i valori eccedenti tale livello non saranno presi in considerazione ai fini della determinazione dell'Importo di Liquidazione. Pertanto l'investitore deve considerare che più bassa sarà fissata la Percentuale Cap, maggiore sarà il limite al rendimento dei Certificati. <u>Rischio relativo all'assenza di interessi/dividendi</u> I Certificati non conferiscono al portatore alcun diritto alla consegna di titoli o di altri valori sottostanti, ma esclusivamente il diritto a ricevere, al momento dell'esercizio dell'opzione, il pagamento dell'Importo di Liquidazione. Pertanto, non danno diritto a percepire interessi o dividendi e quindi non danno alcun rendimento ricorrente. Il prezzo dei Certificati già sconta il flusso dei dividendi attesi, tuttavia ogni variazione sulle stime degli stessi può influenzare il valore dei Certificati. <u>Rischio connesso alla coincidenza dei Giorni di Valutazione con le date di stacco di dividendi azionari</u> L'Attività Sottostante è rappresentata da azioni e sussiste un rischio legato alla circostanza che i Giorni di Valutazione possano essere fissati in corrispondenza delle date di pagamento dei
--	---

		dividendi relativi alle azioni sottostanti. Poiché in corrispondenza del pagamento di dividendi generalmente si assiste – a parità delle altre condizioni– a una diminuzione del valore di mercato delle azioni, il Valore di Riferimento dell'Attività Sottostante (e dunque la risultante performance) potrà risultare negativamente influenzato, dando luogo a minori rendimenti. <u>Rischio di assenza di rating</u> Non è previsto che i Certificati emessi a valere sul Programma siano oggetto di un separato rating. <u>Rischio di potenziali conflitti di interessi</u> Possono sussistere interessi autonomi in conflitto con l'interesse del Portatore, particolarmente nel caso di coincidenza dell'Emittente con lo Specialista e con l'Agente di Calcolo, nei rapporti tra l'Emittente e le società controllanti, controllate o soggette a comune controllo dello stesso, nonché relativamente all'attività dei Collocatori. Ulteriori conflitti di interessi potrebbero verificarsi quando la controparte di copertura finanziaria dell'Emittente in relazione ai Certificati sia una società controllante, controllata o soggetta a comune controllo dell'Emittente. <u>Rischio di estinzione anticipata per modifiche legislative o della disciplina fiscale</u> Nel caso in cui l'Emittente rilevi che l'adempimento delle obbligazioni relative ai Certificati sia divenuto contrario alla legge ovvero, per intervenute modifiche legislative o della disciplina fiscale, l'Emittente stesso potrà, a sua ragionevole discrezione, estinguere anticipatamente i Certificati. <u>Rischio di estinzione anticipata per Eventi Rilevanti</u> Al verificarsi di Eventi Rilevanti, l'Emittente può rettificare le caratteristiche contrattuali dei Certificati o procedere a estinguere anticipatamente i Certificati con il pagamento del loro congruo valore di mercato così come determinato, con la dovuta diligenza e in buona fede dall'Agente di Calcolo. In caso di fallimento di una società emittente un'Azione che sia Elemento Costitutivo del Paniere di Azioni sottostante, il prezzo dell'Azione sarà fissato dall'Agente di Calcolo a valore zero fino alla scadenza a prescindere dal valore che l'azione possa mantenere dopo il fallimento. <u>Rischio relativo al verificarsi di un Evento di Sconvolgimento di Mercato</u> Al verificarsi di uno dei cosiddetti "Eventi di Sconvolgimento del Mercato" che causino la turbativa della regolare rilevazione dei valori dell'Attività Sottostante, la stessa è effettuata dall'Agente di Calcolo che agirà in buona fede secondo la ragionevole prassi di mercato. <u>Rischio Paese</u> Il rischio paese consiste nell'eventualità che un determinato paese si trovi in condizioni tali da non poter onorare i propri impegni finanziari. Qualora l'Attività Sottostante dei Certificati sia rappresentata da attività finanziarie i cui mercati di riferimento non rientrino tra i paesi membri dell'Unione Europea o nell'ambito dell'OCSE, il rendimento di tali Certificati potrebbe essere penalizzato a seguito dell'esposizione al rischio paese. <u>Rischio connesso alla possibilità di modifiche del regime fiscale dei Certificati</u> I valori lordi e netti degli importi relativi ai Certificati saranno calcolati sulla base del regime fiscale in vigore alla data di pubblicazione delle Condizioni Definitive. Non è possibile prevedere se tale regime fiscale potrà subire eventuali modifiche nella durata dei Certificati nè quindi può essere escluso che, in caso di modifiche, i valori netti indicati possano discostarsi, anche sensibilmente, da quelli che saranno effettivamente applicabili ai certificates alle varie date di pagamento.
Sezione E – OFFERTA		
E.2b	Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi, se diversi dalla ricerca del profitto e/o dalla copertura di determinati rischi	I Certificati saranno emessi nell'ambito dell'ordinaria attività di offerta di strumenti finanziari dell'Emittente. I proventi netti derivanti dalla vendita dei Certificati saranno utilizzati dall'Emittente nella propria attività di intermediazione finanziaria e investimento mobiliare.
E.3	Descrizione dei termini e delle condizioni	Non applicabile, vertendosi in tema di ammissione a quotazione senza offerta al pubblico.

	dell'offerta	
E.4	Descrizione di eventuali interessi che sono significativi per l'emissione/l'offerta compresi interessi confliggenti	Oltre a quanto descritto nel Prospetto di Base e nella precedente Sezione D.6, non vi sono altri interessi in conflitto
E.7	Spese stimate addebitate all'investitor e dall'emittent e o dall'offerent e	<u>Commissioni e/o altri costi inclusi nel Prezzo di Sottoscrizione</u> Non Applicabile. <u>Commissioni e/o altri costi in aggiunta al Prezzo di Sottoscrizione</u> Non Applicabile.